

QUINDICESIMO RAPPORTO
SULLA LEGISLAZIONE
DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

X LEGISLATURA - ANNO 2016

QUINDICESIMO RAPPORTO SULLA LEGISLAZIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

X LEGISLATURA - ANNO 2016



Regione Emilia-Romagna
Assemblea legislativa

Servizio
Affari legislativi
e coordinamento commissioni assembleari

NOTA DI SINTESI		5
SEZIONE I	I DATI QUANTITATIVI RELATIVI ALL'ATTIVITÀ DI PRODUZIONE NORMATIVA REGIONALE ANNO 2016 - X LEGISLATURA	17
SEZIONE II	INIZIATIVA DEI PROGETTI DI LEGGE E DELLA PRODUZIONE LEGISLATIVA EFFETTIVA ANNO 2016 - X LEGISLATURA	31
SEZIONE III	FASE ISTRUTTORIA E DECISORIA DEL PROCEDIMENTO LEGISLATIVO REGIONALE ANNO 2016 - X LEGISLATURA	43
SEZIONE IV	DIMENSIONI DELLE LEGGI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO LEGISLATIVO REGIONALE ANNO 2016 - X LEGISLATURA	53
SEZIONE V	DELEGIFICAZIONE E ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA DELLE COMMISSIONI E DELL'AULA ANNO 2016 - X LEGISLATURA	59
SEZIONE VI	PREROGATIVE DEI CONSIGLIERI ANNO 2016 - X LEGISLATURA	69
SEZIONE VII	DATI SOSTANZIALI DEL PROCEDIMENTO LEGISLATIVO REGIONALE ANNO 2016 - X LEGISLATURA	77
SEZIONE VIII	IL CONTENZIOSO COSTITUZIONALE ANNO 2016 - X LEGISLATURA	85
IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ SOSTANZIALE DELLA LEGISLAZIONE ANNO 2016 - X LEGISLATURA		91
SCHEDE TECNICHE-FINANZIARIE SULLA QUANTIFICAZIONE DEGLI ONERI RELATIVI ALLE LEGGI REGIONALI E SULLE TIPOLOGIE DELLE COPERTURE ADOTTATE ANNO 2016		115
LA PARTECIPAZIONE ALLA FORMAZIONE E ATTUAZIONE DEL DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA ANNO 2016 - X LEGISLATURA		121

Premessa

Il rapporto sulla legislazione analizza i principali dati quantitativi e qualitativi inerenti l'attività di produzione normativa, nonché l'attività amministrativa, svolta annualmente in Regione, al fine di individuarne le principali tendenze evolutive.

La stesura del rapporto si colloca tra gli strumenti per la qualità della normazione, in forza di quanto previsto dal comma 2, dell'art.45 del nuovo Regolamento interno, avente ad oggetto "Metodi per l'esercizio dell'attività legislativa, di programmazione e regolamentare", e, dall'inizio della X legislatura, esso rientra altresì tra le competenze attribuite alla I Commissione assembleare permanente "Bilancio, Affari generali ed istituzionali".

Il rapporto sulla legislazione della Regione Emilia-Romagna è realizzato annualmente dal Servizio affari legislativi e coordinamento commissioni assembleari, e giunge quest'anno alla quindicesima edizione. L'attività di monitoraggio della produzione legislativa regionale è infatti cominciata, nella nostra Regione, a partire dall'anno 2002, inizialmente "suggerita" dall'Osservatorio sulla legislazione della Camera dei Deputati e, successivamente, "stimolata" da analoghe iniziative di monitoraggio normativo intraprese da altre regioni.

Ormai da diversi anni il rapporto viene anche

pubblicato nel sito web dell'Assemblea legislativa; esso, infatti, non intende offrire al lettore soltanto un monitoraggio statistico di ciò che è stato prodotto a livello legislativo nell'anno di riferimento e in quelli precedenti, bensì assolve anche ad una funzione di "comunicazione" alla società civile della realtà regionale, dei suoi processi decisionali, costituendo altresì una possibile occasione di riflessione per i Consiglieri, per i dirigenti e per tutti i funzionari e tecnici che operano nel settore.

Oggetto e struttura complessiva del "Quindicesimo rapporto"

Il "Quindicesimo Rapporto sulla legislazione della Regione Emilia-Romagna" ha ad oggetto l'attività di produzione normativa, ma anche l'attività amministrativa e di controllo, svolta in Regione dal 1 gennaio al 31 dicembre 2016, ovvero, nel secondo anno di avvio della X legislatura.

I principali dati quantitativi e sostanziali che attengono alla legislazione regionale prodotta lo scorso anno sono stati analizzati, talvolta, in raffronto con i dati inerenti la produzione legislativa dell'anno di avvio della X legislatura, talvolta, con i dati complessivi delle due precedenti legislature (VIII e IX), al fine di valutare se le relative tendenze risultino o meno confermate anche nel primo biennio della corrente legislatura.

NOTA DI SINTESI

Circa la struttura interna del rapporto, si è ritenuto opportuno raggruppare i grafici e le tabelle in alcune sezioni, che ripercorrono la successione delle principali fasi in cui si articola il procedimento legislativo regionale (ovvero, l'iniziativa legislativa - l'istruttoria in Commissione - la decisione in Aula). Altre sezioni, invece, sono dedicate al monitoraggio dei tempi del procedimento legislativo, all'attività amministrativa delle Commissioni e dell'Aula e alle prerogative dei consiglieri.

In particolare, la prima parte del "Quindicesimo rapporto" monitora sia la produzione legislativa effettiva dello scorso anno, che i progetti di legge regionali presentati dal 1 gennaio al 31 dicembre 2016, analizzandone l'iniziativa ed il loro tasso di successo. Seguono, poi, i dati inerenti la fase istruttoria del procedimento legislativo nelle Commissioni e la fase decisoria in Aula, che riguardano, in particolare, la presentazione e votazione di emendamenti, lo svolgimento delle sedute, le udienze conoscitive e le audizioni indette dalle Commissioni.

Si è proseguito poi il monitoraggio dell'attività amministrativa dell'Assemblea, esaminando, in particolare, gli atti di indirizzo, le delibere e gli atti programmatici generali deliberati dall'Assemblea, nonché i pareri resi, per legge, dalle Commissioni assembleari su atti non regolamentari della Giunta.

Continua ad essere monitorata anche la tendenza della legislazione regionale a "delegificare," attraverso l'analisi delle leggi che rinviano la disciplina di ulteriori aspetti della materia, o l'esecuzione della legge stessa, a successivi atti non legislativi (come vedremo in seguito, perlopiù della Giunta e della Regione e in minore misura dell'Assemblea).

Si è poi proseguito il monitoraggio dell'attività di sindacato ispettivo e dell'esercizio del diritto di accesso da parte dei Consiglieri regionali, ai sensi dell'art.30 dello Statuto.

Una sezione del Rapporto è inoltre dedicata ai principali dati "sostanziali" inerenti la produzione legislativa dello scorso anno. Si sono pertanto classificate le leggi approvate nel 2016 sulla base dei seguenti criteri: la tipologia prevalente; la tecnica redazionale utilizzata dal legislatore; i macrosettori di intervento legislativo; la riconducibilità alla potestà legislativa regionale concorrente o "primaria" di cui all'art.117, commi 3 e 4 della Costituzione.

Si sono anche analizzate le "dimensioni" e i tempi del procedimento legislativo regionale, calcolando, in particolare, il numero dei giorni che impiega un progetto di legge dall'assegnazione alla Commissione assembleare competente all'approvazione in Aula, e dal licenziamento in Commissione all'approvazione in Aula.

Ai capitoli conclusivi del Rapporto, come sempre dedicati al miglioramento della qualità sostanziale della legislazione e all'attività europea ed internazionale della Regione, dallo scorso anno si è aggiunto un ulteriore capitolo, riguardante l'adozione, nel procedimento legislativo regionale, delle schede tecnico- finanziarie (S.T.F.), così come previsto dall'articolo 48 del regolamento interno.

Principali tendenze della legislazione regionale (anno 2016-X legislatura)

In via di estrema sintesi, la maggior parte dei dati inerenti la produzione normativa e l'attività amministrativa svolta nella nostra Regione nel corso del 2016, conferma alcune tendenze "fondamentali" della legislazione regionale, già rilevate nel corso delle precedenti legislature.

Queste le principali tendenze:

- a) la stabilizzazione del numero delle leggi approvate che fa seguito al progressivo decremento, registrato soprattutto nel passaggio dalla VII all' VIII legislatura. Il numero complessivo delle leggi scende, infatti, progressivamente, da 49 nel 1996 a 27 lo scorso anno.

Come già rilevato nei precedenti rapporti, la

tendenza relativa al calo e alla successiva stabilizzazione del numero delle leggi approvate nel corso delle legislature, è connessa, in primo luogo, alla volontà del legislatore regionale di effettuare interventi di semplificazione e riordino del corpus normativo mediante "poche" leggi ma di "settore," di cui alcune a carattere "organico", ovvero, leggi dirette a riordinare o ridisciplinare intere materie o settori della legislazione regionale, disponendo contestualmente l'abrogazione di leggi ritenute ormai superate (ad esempio, nel 2016 si contano 3 leggi di carattere "organico", ovvero, la L.R. n.4 "Ordinamento turistico regionale - sistema organizzativo e politiche di sostegno alla valorizzazione e promo-commercializzazione turistica. Abrogazione della legge regionale 4 marzo 1998, n. 7 (Organizzazione turistica regionale - interventi per la promozione e la commercializzazione turistica)", la L.R. n.16 "Testo unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili" e la L.R. n.19 "Servizi educativi per la prima infanzia. Abrogazione della L. R. n. 1 del 10 gennaio 2000". In secondo luogo, nella valutazione complessiva del decremento e successiva stabilizzazione della produzione legislativa regionale che

NOTA DI SINTESI

si registra dalla VI legislatura al primo biennio della X legislatura, non si deve inoltre tralasciare che, in alcuni importanti ambiti la Regione Emilia-Romagna continua ad intervenire anche attraverso atti amministrativi cui la legge rinvia (c.d. fenomeno della “delegificazione” come sopra anticipato). Risultano infatti approvate, nell’VIII legislatura, 283 delibere dell’Assemblea e 177 nella IX legislatura. Con riferimento poi al primo biennio della corrente legislatura, le delibere approvate nel 2015 risultano 55 (di cui 9 atti di programmazione) e lo scorso anno ne sono state approvate 49 (di cui 14 atti di programmazione).

- b) La costante esiguità della produzione regolamentare regionale, con solo 2 regolamenti approvati lo scorso anno. A tal proposito si ricorda che, poiché dalla prima legislatura (anno 1971) sono stati emanati complessivamente 99 regolamenti e 56 sono stati abrogati, al 31 dicembre 2016 risultano vigenti nella nostra Regione 43 regolamenti.
- c) In tema di abrogazioni di leggi, il processo di riordino e razionalizzazione della legislazione regionale, avviato soprattutto nella VII e IX legislatura (rispettivamente con 82 e 79 leggi abrogate), prosegue in modo ancora più rilevante nella vigente legislatura.

Infatti, nel primo biennio della X legislatura si registra un’intensa attività di razionalizzazione del corpus normativo regionale, attraverso l’abrogazione di ben 107 leggi (delle quali, 41 sono state abrogate nel 2015 e ulteriori 66 sono state abrogate nel 2016; in entrambe i casi la maggior parte delle abrogazioni sono state realizzate ad opera del “Collegato alla legge comunitaria regionale” di ciascun anno). Circa il numero delle leggi regionali vigenti al 31 dicembre 2016, esso si attesta a 644 (dato che si ricava, per convenzione adottata fin dal primo rapporto sulla legislazione, sottraendo dal numero complessivo delle leggi regionali approvate dalla prima legislatura, ovvero 1755, sia il numero delle leggi abrogate, cioè 824, che quello delle leggi di carattere finanziario, ovvero 287, poichè, in linea generale, queste ultime hanno efficacia solo per gli anni di riferimento).

Le 644 leggi vigenti al termine dello scorso anno costituiscono soltanto il 37% del totale delle leggi complessivamente approvate dalla prima legislatura (anno 1971). Se si considera che tale rapporto percentuale nelle legislature precedenti (in particolare la VII e l’VIII) si attestava stabilmente al 44%, il calo al 37%, che si registra lo scorso anno, testimonia la costante volontà del legislatore di razionalizzare negli anni il corpus normativo regionale.

d) In merito alla tendenza relativa alla costante superiorità del contributo dei Consiglieri, rispetto alla Giunta, all’iniziativa dei progetti di legge, si segnala che, lo scorso anno, diversamente da quanto rilevato negli anni e legislature precedenti, è risultato superiore il numero dei progetti di legge presentati dalla Giunta (ovvero 33), rispetto al numero dei progetti presentati dai Consiglieri (ovvero 26). Pertanto, solo continuando a monitorare l’iniziativa legislativa nei prossimi rapporti della corrente legislatura, sarà possibile confermare o meno la tendenza sopra descritta.

Si ricorda inoltre che, lo scorso anno, non è stato presentato nessun progetto di legge di iniziativa popolare.

Sempre lo scorso anno sono state presentate anche 8 proposte di legge alle Camere di iniziativa consiliare (3 di esse, al momento in cui si scrive, risultano assegnate alla Commissione competente, per 1 proposta invece è stato già nominato il relatore, mentre per quattro di esse è stato approvato un ordine del giorno di non passaggio all’esame degli articoli). Risultano invece approvate nel 2016, con delibera consiliare, 2 proposte di legge alle Camere tra quelle presentate nel 2015 (trattasi dell’oggetto n.708 “Modifica all’articolo 172 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (Nuovo

codice della strada) e s.m.i.”, e dell’oggetto num. 812 “Abrogazione dei decreti del Ministero dell’Ambiente e del Territorio e della Tutela del Mare del 14 febbraio 2013, n. 22 e 20 marzo 2013. Effetti sulle istanze pendenti”).

Con riferimento all’anno 2016 risulta anche che per 15 progetti di legge è stato approvato in Aula un ordine del giorno di non passaggio alla votazione degli articoli. Tenendo presente che anche nel 2015 si registravano altri 10 progetti respinti in Aula, e confrontando i dati con gli anni delle precedenti legislature, emerge, nel primo biennio della X legislatura, un sensibile aumento del numero dei progetti di legge respinti in Aula (solo 18 progetti, infatti, erano stati respinti nel corso di tutta la IX legislatura).

e) La superiorità del contributo della Giunta, rispetto ad ogni altra iniziativa, alla produzione legislativa effettiva (anche nel 2016 la percentuale delle leggi approvate di iniziativa della Giunta è superiore al 50% del totale, raggiungendo il 78% delle leggi approvate. Nello stesso anno, invece, il contributo dell’iniziativa consiliare e dell’iniziativa mista si attesta per entrambe ad un 11%, con 3 leggi approvate per ciascuna). Si ricorda che, per leggi di “iniziativa mista”, si intende il caso in cui una legge regionale nasce dall’abbinamento, in

NOTA DI SINTESI

fase istruttoria, di più progetti di legge aventi oggetto simile, e presentati da più soggetti tra quelli a ciò legittimati (ovvero, Giunta, Consiglieri, iniziativa popolare e degli enti locali).

- f) Il maggior carico istruttorio della I Commissione “Bilancio programmazione affari generali ed istituzionali” (lo scorso anno, come negli anni precedenti, la I Commissione assembleare conta il maggior numero di progetti licenziati poi divenuti legge, ovvero 15. In particolare, come già nel 2015, anche per il 2016, su tale dato ha inciso anche il recepimento da parte della nostra Regione del decreto legislativo n. 118 del 2011, che ha previsto che a decorrere dal 1° gennaio 2015 le amministrazioni pubbliche territoriali e i loro enti strumentali in contabilità finanziaria conformassero la propria gestione a regole contabili uniformi. Il D.Lgs 118/2011 ha, infatti, ridefinito l’ordinamento finanziario e contabile delle regioni ispirandolo al principio della programmazione e prevedendo dei passaggi che ripercorrono quelli del bilancio statale. Il punto di partenza è il “Documento di Economia e Finanza Regionale” (DEFRR), che viene approvato con delibera dell’Assemblea legislativa e detta le linee strategiche e politiche cui dovrà essere improntato il bilancio di previsione. Il DEFRR descrive gli scenari economico-finanziari internazionali, nazionali e regionali,

le politiche da adottare, gli obiettivi della legge di bilancio ed espone il quadro delle risorse disponibili per la programmazione regionale unitaria. Il DEFRR è strettamente collegato al Documento di Economia e Finanza (DEF) che rappresenta il principale strumento della programmazione economico-finanziaria nazionale in quanto indica la strategia economica e di finanza pubblica nel medio termine. Conseguente al DEFRR è il bilancio di previsione finanziario, di durata almeno triennale, che rappresenta contabilmente le previsioni di natura finanziaria riferite all’arco temporale considerato nel DEFRR. Nell’ambito della sessione di bilancio, oltre al bilancio di previsione, la Regione adotta, in relazione alle esigenze derivanti dallo sviluppo della fiscalità regionale, una legge di stabilità regionale, contenente il quadro di riferimento finanziario per il periodo compreso nel bilancio di previsione.

Visto, dunque, il contenuto “vincolato” impartito dal D.Lgs 118/2011 al bilancio di previsione e alla legge di stabilità, nell’ambito della sessione di bilancio sono previste delle “leggi collegate” mediante le quali possono essere disposte modifiche ed integrazioni a disposizioni legislative regionali che, quindi, possono poi riflettersi sul bilancio, sempre nell’ottica di attuazione del DEFRR. Il bilancio di previsione è successivamente oggetto del provvedimento di assestamento

che, sempre con legge, dà atto del permanere degli equilibri generali di bilancio e, in caso di accertamento negativo, assume i necessari provvedimenti di riequilibrio. In coerenza con il D. Lgs 118/2011, “collegate” alla legge di assestamento possono essere previste disposizioni che per attuare il DEFR modificano ed integrano leggi regionali vigenti, anch’esse approvate nella medesima sessione di bilancio. Infine, nel corso dell’esercizio, il bilancio di previsione può essere oggetto di variazioni autorizzate con legge cui possono essere “collegate” disposizioni per il conseguimento degli obiettivi del DEFR, che modificano altre leggi regionali e che vengono approvate nella medesima sessione (vedi la LR 7/2016). A chiusura del ciclo di programmazione del bilancio resta poi ferma l’approvazione, con legge, del rendiconto generale.

Tutto ciò premesso, lo scorso anno, sono state approvate 3 leggi (ovvero le leggi n.7, 13 e 25), “collegate” alle principali leggi regionali a contenuto finanziario, ovvero al Bilancio regionale, alla legge di assestamento e alla legge di stabilità. E’ evidente, pertanto, che a seguito dell’armonizzazione finanziaria imposta dal decreto legislativo n. 118 del 2011, il carico istruttorio della I Commissione è tendenzialmente destinato ad aumentare anche negli anni a venire.

g) Il ricorso costante alle udienze conoscitive quale principale strumento di partecipazione popolare al procedimento legislativo (lo scorso anno ne sono state indette 11 per progetti di legge e 6 per atti amministrativi, a fronte di 2 audizioni indette per progetti di legge).

Risultano poi essere state presentate 5 petizioni, di cui 4 sono state chiuse.

h) La superiore capacità emendatrice dei P.d.l. propria delle Commissioni rispetto all’Aula (e ciò sia in termini di numero di leggi emendate che di emendamenti approvati).

A tal proposito si deve però segnalare che, nel 2016 (come del resto nel 2015), rispetto alle precedenti legislature, si è avuto un sensibile incremento del numero degli emendamenti presentati, sia in Commissione che in Aula. In Commissione, infatti, lo scorso anno sono stati presentati 802 emendamenti (pari a 30 emendamenti/ legge) a fronte, ad esempio, di 428 emendamenti (pari a 18 emendamenti/ legge) presentati nel 2011. Analogamente, in Aula sono stati presentati lo scorso anno 905 emendamenti (pari a 33 emendamenti/legge) a fronte di 251 emendamenti presentati nel 2011 (pari a 10 emendamenti/legge).

Il dato, invece, del numero medio di emendamenti approvati nel 2016, sia in Commissione

NOTA DI SINTESI

che in Aula (ovvero, 12 emendamenti/legge in Commissione e 3 emendamenti/legge in Aula) non si discosta sostanzialmente da quello rilevato negli anni precedenti.

- i) Il ricorso costante e significativo del legislatore regionale alla “delegificazione” quale strumento per alleggerire il corpus normativo regionale (ben il 78% delle leggi approvate lo scorso anno contengono delegificazioni) e la superiorità del numero di rinvii ad atti non legislativi della Giunta, in linea con la ripartizione di competenze prevista dallo Statuto tra Giunta e Assemblea (nelle leggi approvate nel 2016 risultano, infatti, 80 rinvii a successivi atti della Giunta, 50 rinvii ad atti della Regione, e soltanto 11 rinvii a successivi atti di competenza dell’Assemblea).
- l) Stabile e significativa nel corso delle legislature risulta mantenersi, come sopra anticipato, anche l’attività di programmazione dell’Assemblea, monitorata attraverso l’analisi dei principali atti di pianificazione e indirizzo dalla stessa approvati (nel 2016, in particolare, le delibere approvate sono state complessivamente 49, di cui 14 atti di programmazione).
- m) Sul piano sostanziale si rileva che, nel 2016, dei 6 macro-settori in cui convenzionalmente si accorpano i possibili ambiti di intervento legi-

slativo, quelli più coperti, con 7 leggi ciascuno, risultano essere il macro-settore dell’Ordinamento istituzionale e il macro-settore dei Servizi alle persone.

Come prima anticipato, lo scorso anno sono state approvate tre leggi riconducibili alla tipologia dei “collegati”. Poiché tali leggi perlopiù intervengono in modifica di leggi precedenti e toccano ambiti e materie tra loro estremamente differenti, nel Quindicesimo Rapporto si è ritenuto opportuno continuare a prevedere, come l’anno precedente, un ulteriore macro-settore in cui poterle classificare, e lo si è denominato “Multisetto”.

Volgendo invece uno sguardo alle tre precedenti legislature si ricorda che, complessivamente, nell’arco di quindici anni, il legislatore regionale ha coperto in modo piuttosto omogeneo tutti i macrosettori di intervento legislativo, sia pur riservando sempre un’attenzione particolare al macrosettore dell’ “Ordinamento istituzionale”.

- n) La costante prevalenza, sempre sul piano sostanziale, delle leggi che costituiscono esercizio di potestà “concorrente”, rispetto a quelle riconducibili alla potestà “primaria”(delle 27 leggi approvate nel 2016, infatti, il 59% costituiscono esercizio di potestà concorrente, a fronte di un 41% di leggi riconducibili alla po-

testà legislativa regionale primaria. Le leggi di potestà concorrente avevano costituito, rispettivamente, il 65%, il 59%, e il 60% delle leggi approvate anche nella VII, VIII e IX legislatura).

- o) Sul piano del contenzioso Stato-Regioni, nel 2016 persiste, come nel corso di tutta la legislatura precedente, l'assenza di ricorsi del Governo avverso le leggi emiliano-romagnole (a fronte invece di 20 leggi impugnate nella VII legislatura, e di 7 leggi impugnate nel corso dell'VIII legislatura). Dato questo che dimostra come negli anni l'attività di produzione normativa regionale, grazie anche alle sentenze interpretative della Corte Costituzionale, sia risultata sempre più rispondente al sistema di riparto delle competenze legislative tra Stato e Regioni delineato nel novellato articolo 117 della Costituzione.
- p) In costante e sensibile aumento, in relazione al tema delle prerogative dei Consiglieri regionali, il numero delle istanze di accesso presentate ex art.30 dello Statuto (nel primo biennio della corrente legislatura sono state infatti presentate ben 1308 istanze di accesso (di cui 640 nel 2015 e 668 lo scorso anno), cioè un numero quasi coincidente con il totale delle istanze presentate nel corso di tutta la IX legislatura, ovvero 1342. Soltanto 402 istanze di accesso, invece, vennero presentate nel corso dell'VIII legislatura.

I dati appena visti, pertanto, unitamente a quelli relativi al costante e rilevante esercizio dell'attività di sindacato ispettivo (nel 2016 sono state presentate 1362 interrogazioni e 38 interpellanze), confermano le conclusioni cui si era già pervenuti negli ultimi rapporti sulla legislazione, ovvero che, sia nella IX legislatura, che nel primo biennio della X legislatura, si rileva un tendenziale rafforzamento della funzione di "controllo ispettivo" dell'Assemblea sull'attività della Giunta e dell'amministrazione regionale.

Anche dal monitoraggio dell'attività di valutazione delle politiche pubbliche svolta lo scorso anno (di cui si dirà meglio nel successivo paragrafo), risulta esercitata stabilmente la funzione di controllo dell'Assemblea sull'attuazione delle leggi regionali.

Qualità sostanziale della legislazione

Come negli anni scorsi, un capitolo del Rapporto sulla legislazione regionale è dedicato al tema del "Miglioramento della qualità della legislazione".

L'esperienza maturata sull'attività di "controllo sull'attuazione delle leggi e valutazione delle politiche", già consolidata nella IX legislatura, prosegue nella corrente legislatura con l'attività posta in capo alle singole Commissioni competenti per

NOTA DI SINTESI

materia, le quali esaminano i progetti di legge che contengono una clausola valutativa e discutono le relazioni di ritorno.

La procedura che prevede la presentazione delle relazioni in risposta alle clausole valutative a cura dell'Assessore competente, iscritte all'ordine del giorno dell'Assemblea e assegnate alla Commissione competente per materia, si è ormai consolidata e il Servizio Affari legislativi e coordinamento commissioni assembleari in vista della seduta di discussione, elabora note tecniche a supporto dei Commissari. La nota tecnica, pur non entrando nel merito dei contenuti della relazione e non rappresentando una sintesi della stessa, si occupa di evidenziare ai Consiglieri eventuali aspetti valutativi di rilievo e criticità rispetto alla metodologia e alle procedure utilizzate dalla Giunta.

Prosegue anche l'attività svolta dal gruppo di lavoro interdirezionale fra Assemblea e Giunta per l'analisi e l'applicazione delle clausole valutative, la cui composizione è stata aggiornata in seguito al processo di riorganizzazione che nel 2016 ha interessato le strutture di Assemblea e Giunta. Il gruppo si incontra per una prima valutazione tecnica delle clausole valutative e della rispondenza del contenuto delle relazioni a quanto richiesto dalle clausole, si aggiorna sulla tempistica delle clausole e sulle procedure per la presentazione delle relazioni agli organi as-

sembleari. Il presidio del rispetto delle tempistiche previste è esercitato attraverso lo strumento previsto dall'art.103 del Regolamento dell'Assemblea. Il Presidente dell'Assemblea, con una formale lettera di richiesta alla Giunta, riepiloga le relazioni in scadenza nel corso dell'anno. Questa richiesta è inserita nel "circuito della rendicontazione della Giunta nei confronti dell'Assemblea" che prevede la tenuta in evidenza delle scadenze di tutti gli impegni assunti dalla Giunta con leggi, atti di programmazione, delibere, risoluzioni, ordini del giorno.

Nel 2016 l'Assemblea legislativa ha approvato otto leggi che contengono una clausola valutativa. La Giunta ha presentato otto relazioni di ritorno a clausole valutative, che sono state discusse nelle competenti Commissioni assembleari.

Inoltre, prosegue la collaborazione con CAPIRe, attraverso la partecipazione alle linee di lavoro previste dalla Convenzione fra Conferenza dei Presidenti delle Assemblee Legislative delle Regioni e delle province autonome e ASVAPP (Associazione per lo Sviluppo della Valutazione e l'analisi delle Politiche Pubbliche). Si segnala la partecipazione di un funzionario al Master in "Analisi e valutazione delle politiche pubbliche" organizzato dall'Università Cà Foscari in collaborazione con il Senato della Repubblica e con la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee Legislative.

Circa le attività in tema di semplificazione, nel 2016 è stata predisposta una scheda informativo-descrittiva dei possibili effetti della regolamentazione "AIR semplificata", realizzata nell'ambito della Convenzione tra l'Assemblea legislativa e il Dipartimento di Giurisprudenza (Area di Diritto Pubblico) dell'Università degli studi di Parma. La scheda è uno strumento per acquisire maggiore conoscenza della situazione sulla quale si vuole intervenire e consegnare ai consiglieri elementi e informazioni, in relazione ai progetti di legge di iniziativa assembleare.

Una prima sperimentazione è stata realizzata sul progetto di legge per il sostegno e la promozione delle Pro loco, divenuto L. R. 5/2016. A seguito della sperimentazione è stato approvato lo schema di "Scheda informativo-descrittiva dei possibili effetti della regolamentazione, AIR semplificata" (Delibera dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea n. 36 del 2016).

Infine, in considerazione dell'art. 81 della Costituzione, dell'art. 19 della legge n. 196/2009, nonché delle indicazioni della Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, tutti i progetti di legge che comportano conseguenze economiche sono corredati da una scheda tecnico finanziaria (prevista anche dall'art. 48 del Regolamento interno dell'Assemblea) in cui sono quantificate le

entrate e indicati gli oneri relativi alle singole misure previste. Le schede relative alle leggi approvate vengono pubblicate sulla banca dati dell'Assemblea legislativa «Demetra», che è liberamente consultabile.

Rapporti tra diritto dell'Unione europea e ordinamento regionale

Il capitolo conclusivo del "Quindicesimo Rapporto" è dedicato all'attività europea ed internazionale della Regione.

Il 2016 ha confermato l'impegno della Regione Emilia-Romagna, e dell'Assemblea legislativa, nelle attività che hanno ad oggetto la partecipazione alla formazione e attuazione delle politiche e del diritto dell'Unione europea.

La Sessione europea 2016 dell'Assemblea legislativa si è conclusa con l'approvazione della Risoluzioneogg. n. 2616 "Sessione europea 2016 - Indirizzi relativi alla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla fase ascendente e discendente del diritto dell'Unione europea".

Con riferimento alle attività di fase ascendente, nel 2016, sono stati segnalati e successivamente analizzati 7 atti tra Comunicazioni e proposte di atti legislativi presentati dalla Commissione euro-

NOTA DI SINTESI

pea, con la formulazione e l'invio di osservazioni su tutti. Gli atti citati sono stati analizzati in parte come seguito degli indirizzi della Sessione europea 2015 e in parte come seguito degli indirizzi relativi alla Sessione europea 2016.

Per quanto riguarda la fase discendente, si segnala la presentazione, in occasione della Sessione europea 2016, da parte della Giunta regionale, del disegno di legge comunitaria per il 2016 e la sua successiva approvazione [legge regionale 30 maggio 2016, n. 9 (Legge comunitaria regionale per il 2016)].

Inoltre, come di consueto, nella Risoluzione ogg. n. 2616/2016 sono stati formulati specifici indirizzi sulla fase discendente il cui seguito, insieme allo stato di adeguamento dell'ordinamento regionale all'ordinamento dell'Unione europea, sarà verificato nel 2017, in occasione della prossima Sessione europea dell'Assemblea legislativa.

Si ricorda, inoltre, lo svolgimento, l'11 dicembre 2015, dell'audizione degli stakeholders sul Programma di lavoro della Commissione europea per il 2016, da parte della I Commissione assembleare. L'audizione si svolge ogni anno e ha dato avvio alle attività che hanno portato alla Sessione europea 2016 dell'Assemblea legislativa.

Con riferimento poi all'attività internazionale della Regione, nel corso del 2016, si evidenzia

l'avvenuta ratifica dell'Intesa di collaborazione interregionale tra la Regione Emilia-Romagna e il Voivodato Wielkopolskie in materia di sviluppo regionale e promozione delle regioni, scambi giovanili, istruzione, insegnamento e formazione professionale, promozione economica, scambi commerciali, cultura ed arte, sport e turismo, protezione della natura, innovazioni e sviluppo tecnologico, politica sociale (DAL n. 79 del 21/06/2016), e dell'Intesa di collaborazione tra la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Buenos Aires circa settori di cooperazione riguardanti la promozione e lo sviluppo economico, l'Università, l'istruzione, la formazione e altre aree di collaborazione relative al reciproco sviluppo economico, culturale, sociale ed umano (DAL n. 72 del 25/05/2016).

Infine, come ogni anno, si sono riportati i dati sull'incidenza del diritto e delle politiche dell'Unione europea sulle leggi e regolamenti regionali approvati nel 2016, insieme ad un riepilogo e confronto dei dati sull'incidenza del diritto europeo rilevati a partire dall'anno 2005.

SEZIONE I **DATI QUANTITATIVI RELATIVI ALL'ATTIVITÀ DI PRODUZIONE NORMATIVA REGIONALE**
ANNO 2016 - X LEGISLATURA

Leggi regionali approvate

Anno 2016 - X legislatura

NUM. LEGGE	TITOLO
1	MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 15 FEBBRAIO 1994, N. 8 "DISPOSIZIONI PER LA PROTEZIONE DELLA FAUNA SELVATICA E PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ VENATORIA" IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 30 LUGLIO 2015, N. 13 "RIFORMA DEL SISTEMA DI GOVERNO REGIONALE E LOCALE E DISPOSIZIONI SULLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA, PROVINCE, COMUNI E LORO UNIONI" E DELLA LEGGE 11 FEBBRAIO 1992, N. 157 "NORME PER LA PROTEZIONE DELLA FAUNA SELVATICA OMEOTERMA E PER IL PRELIEVO VENATORIO". ABROGAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 6 MARZO 2007, N.3 "DISCIPLINA DELL'ESERCIZIO DELLE DEROGHE PREVISTE DALLA DIRETTIVA 2009/147/CE"
2	NORME REGIONALI IN MATERIA DI ORGANIZZAZIONE DEGLI ESERCIZI FARMACEUTICI E DI PRENOTAZIONI DI PRESTAZIONI SPECIALISTICHE AMBULATORIALI
3	MEMORIA DEL NOVECENTO. PROMOZIONE E SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ DI VALORIZZAZIONE DELLA STORIA DEL NOVECENTO IN EMILIA-ROMAGNA
4	ORDINAMENTO TURISTICO REGIONALE - SISTEMA ORGANIZZATIVO E POLITICHE DI SOSTEGNO ALLA VALORIZZAZIONE E PROMO-COMMERCIALIZZAZIONE TURISTICA. ABROGAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 4 MARZO 1998, N. 7 (ORGANIZZAZIONE TURISTICA REGIONALE - INTERVENTI PER LA PROMOZIONE E LA COMMERCIALIZZAZIONE TURISTICA)
5	NORME PER LA PROMOZIONE E IL SOSTEGNO DELLE PRO LOCO. ABROGAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 2 SETTEMBRE 1981, N. 27 (ISTITUZIONE DELL'ALBO REGIONALE DELLE ASSOCIAZIONI "PRO-LOCO")
6	NORME SUL FUNZIONAMENTO DELLA CONSULTA DEGLI EMILIANO-ROMAGNOLI NEL MONDO DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE 27 MAGGIO 2015, N. 5 (DIRITTI DI CITTADINANZA E POLITICHE DI COESIONE GLOBALE TRAMITE LA VALORIZZAZIONE DELLE RELAZIONI TRA GLI EMILIANO-ROMAGNOLI NEL MONDO). ABROGAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 24 APRILE 2006, N. 3 (INTERVENTI A FAVORE DEGLI EMILIANO-ROMAGNOLI E FUNZIONAMENTO DELLA CONSULTA DEGLI EMILIANO-ROMAGNOLI NEL MONDO)

Leggi regionali approvate

Anno 2016

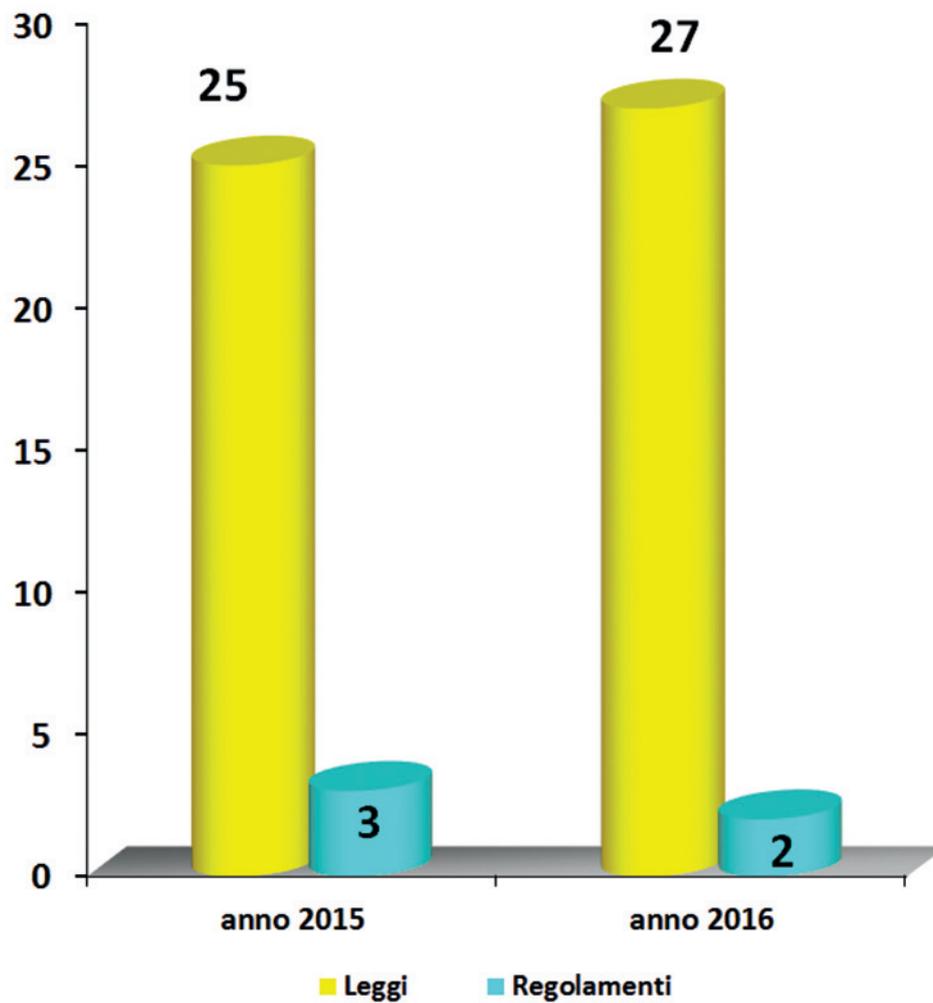
7	DISPOSIZIONI COLLEGATE ALLA PRIMA VARIAZIONE GENERALE AL BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 2016-2018
8	PRIMA VARIAZIONE GENERALE AL BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 2016-2018
9	LEGGE COMUNITARIA REGIONALE PER IL 2016
10	COLLEGATO ALLA LEGGE COMUNITARIA REGIONALE 2016 - ABROGAZIONI DI LEGGI REGIONALI
11	MODIFICHE LEGISLATIVE IN MATERIA DI POLITICHE SOCIALI, ABITATIVE, PER LE GIOVANI GENERAZIONI E SERVIZI EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA, CONSEGUENTI ALLA RIFORMA DEL SISTEMA DI GOVERNO REGIONALE E LOCALE
12	RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2015
13	DISPOSIZIONI COLLEGATE ALLA LEGGE DI ASSESTAMENTO E SECONDA VARIAZIONE GENERALE AL BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 2016-2018
14	ASSESTAMENTO E SECONDA VARIAZIONE GENERALE AL BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 2016-2018
15	NORME DI PROMOZIONE DEI PERCORSI ASSOCIATIVI: AMBITI OTTIMALI, UNIONI, FUSIONI E INCORPORAZIONI DI COMUNI
16	PARTECIPAZIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA ALL'ASSOCIAZIONE "RETE ITALIANA CITTÀ SANE-OMS"
17	MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 2 SETTEMBRE 1991, N. 24 "DISCIPLINA DELLA RACCOLTA, COLTIVAZIONE E COMMERCIO DEI TARTUFI NEL TERRITORIO REGIONALE E DELLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO TARTUFIGENO REGIONALE", IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 30 LUGLIO 2015, N. 13 "RIFORMA DEL SISTEMA DI GOVERNO REGIONALE E LOCALE E DISPOSIZIONI SU CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA, PROVINCE, COMUNI E LORO UNIONI"
18	TESTO UNICO PER LA PROMOZIONE DELLA LEGALITÀ E PER LA VALORIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA E DELL'ECONOMIA RESPONSABILI
19	SERVIZI EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA. ABROGAZIONE DELLA L.R. N. 1 DEL 10 GENNAIO 2000

Leggi regionali approvate Anno 2016

20	MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 28 LUGLIO 2008, N 15 (PARTECIPAZIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA ALLE SOCIETÀ FIERISTICHE REGIONALI)
21	MISURE URGENTI PER LA DEFINIZIONE DI PROCEDIMENTI RIGUARDANTI L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2016
22	DISCIPLINA DEI BENI REGIONALI - MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 25 FEBBRAIO 2000, N. 10
23	ISTITUZIONE DEL COMUNE DI TERRE DEL RENO MEDIANTE FUSIONE DEI COMUNI DI MIRABELLO E SANT'AGOSTINO NELLA PROVINCIA DI FERRARA
24	MISURE DI CONTRASTO ALLA POVERTÀ E SOSTEGNO AL REDDITO
25	DISPOSIZIONI COLLEGATE ALLA LEGGE REGIONALE DI STABILITÀ PER IL 2017
26	DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019 (LEGGE DI STABILITÀ REGIONALE 2017)
27	BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 2017-2019

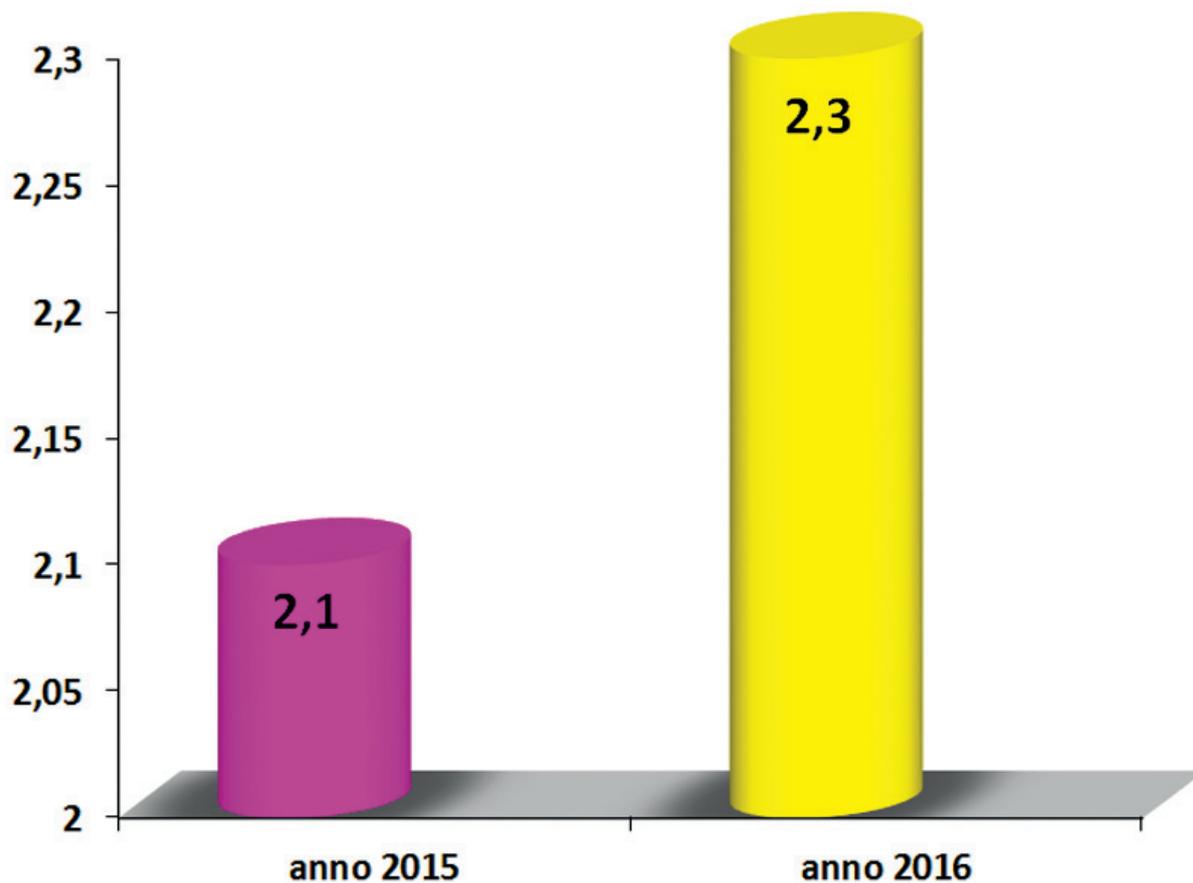
Produzione normativa complessiva

Anni 2015-2016 - X legislatura



Tasso mensile di legislazione

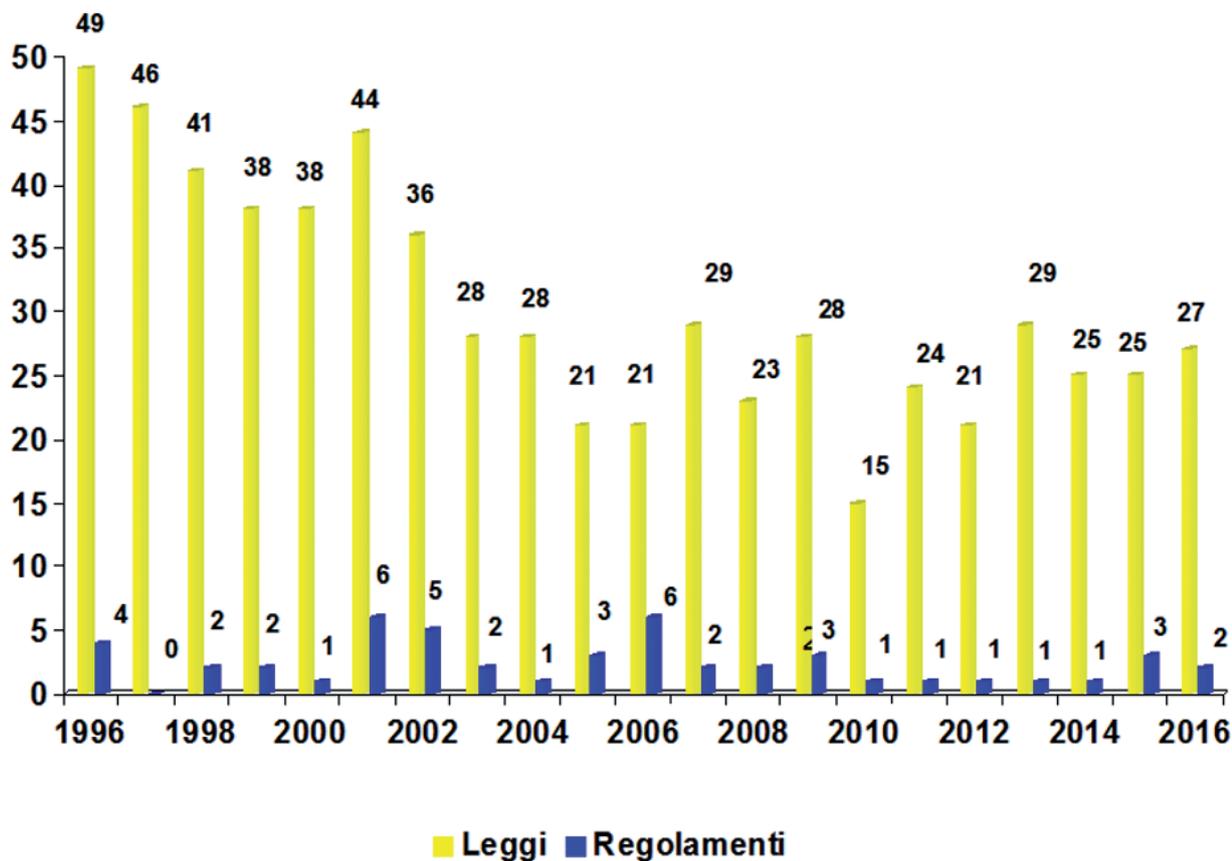
Anni 2015-2016 - X legislatura



Andamento della produzione normativa regionale

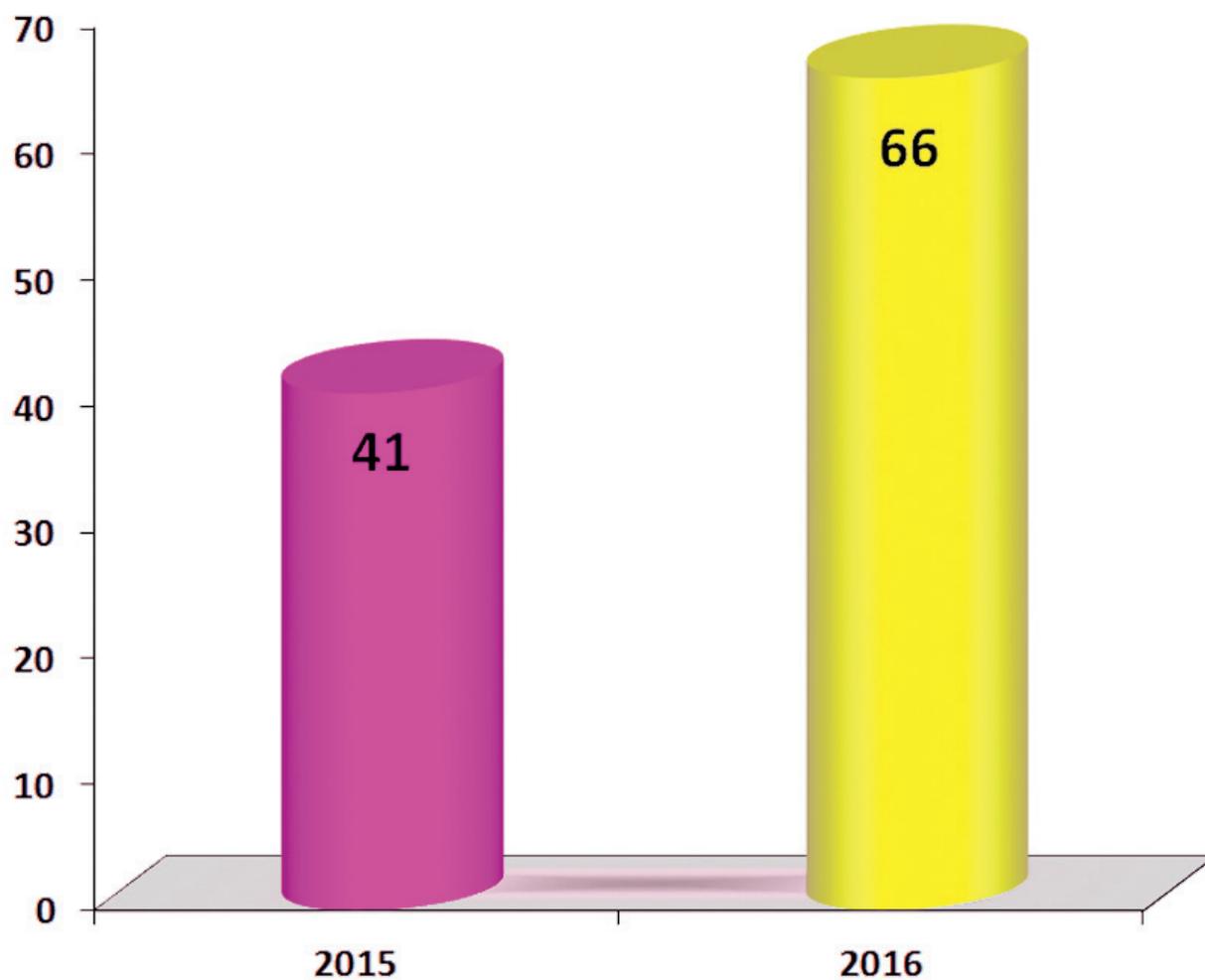
Dal 1996 al 2016 - VI / X legislatura

SEZIONE I | DATI QUANTITATIVI RELATIVI ALL'ATTIVITÀ DI PRODUZIONE NORMATIVA REGIONALE / X LEGISLATURA - ANNO 2016



Leggi abrogate

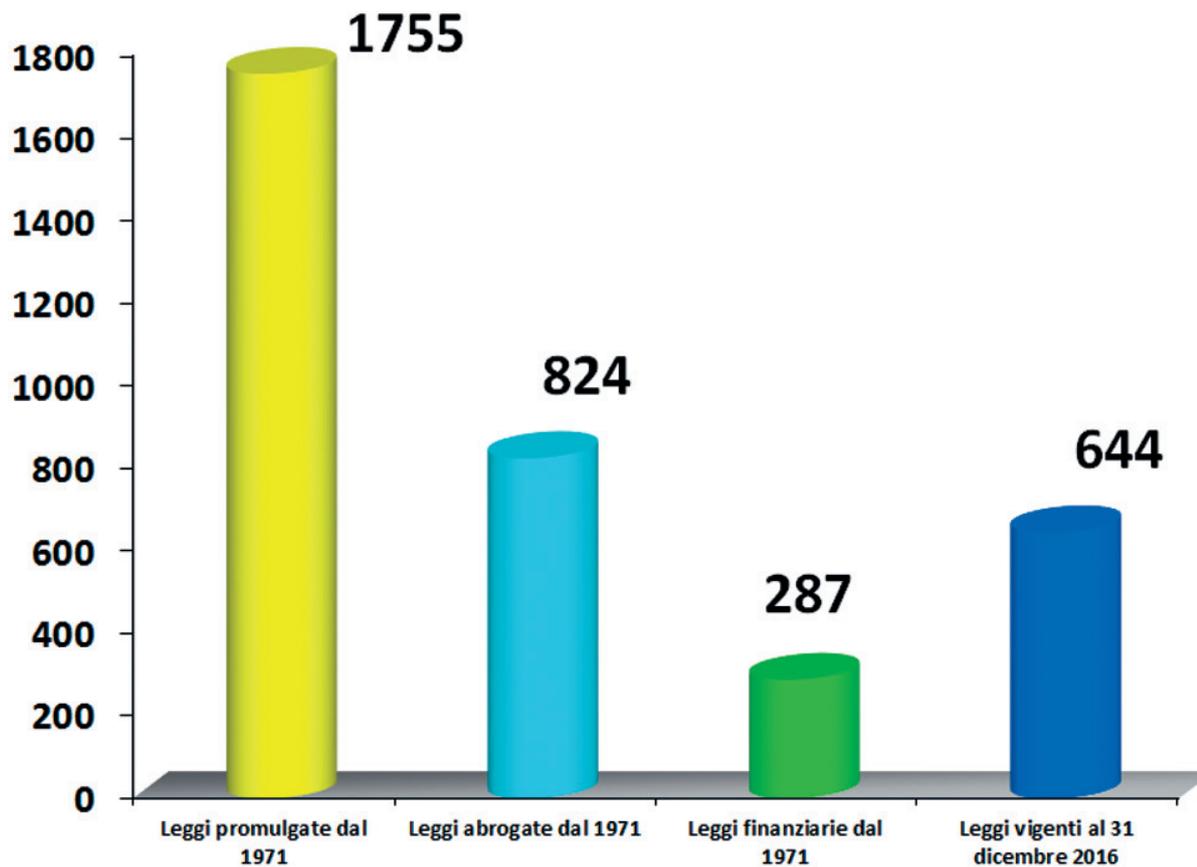
Anni 2015/2016 - X legislatura



Leggi promulgate e abrogate dal 1971 Leggi vigenti al 31 dicembre 2016

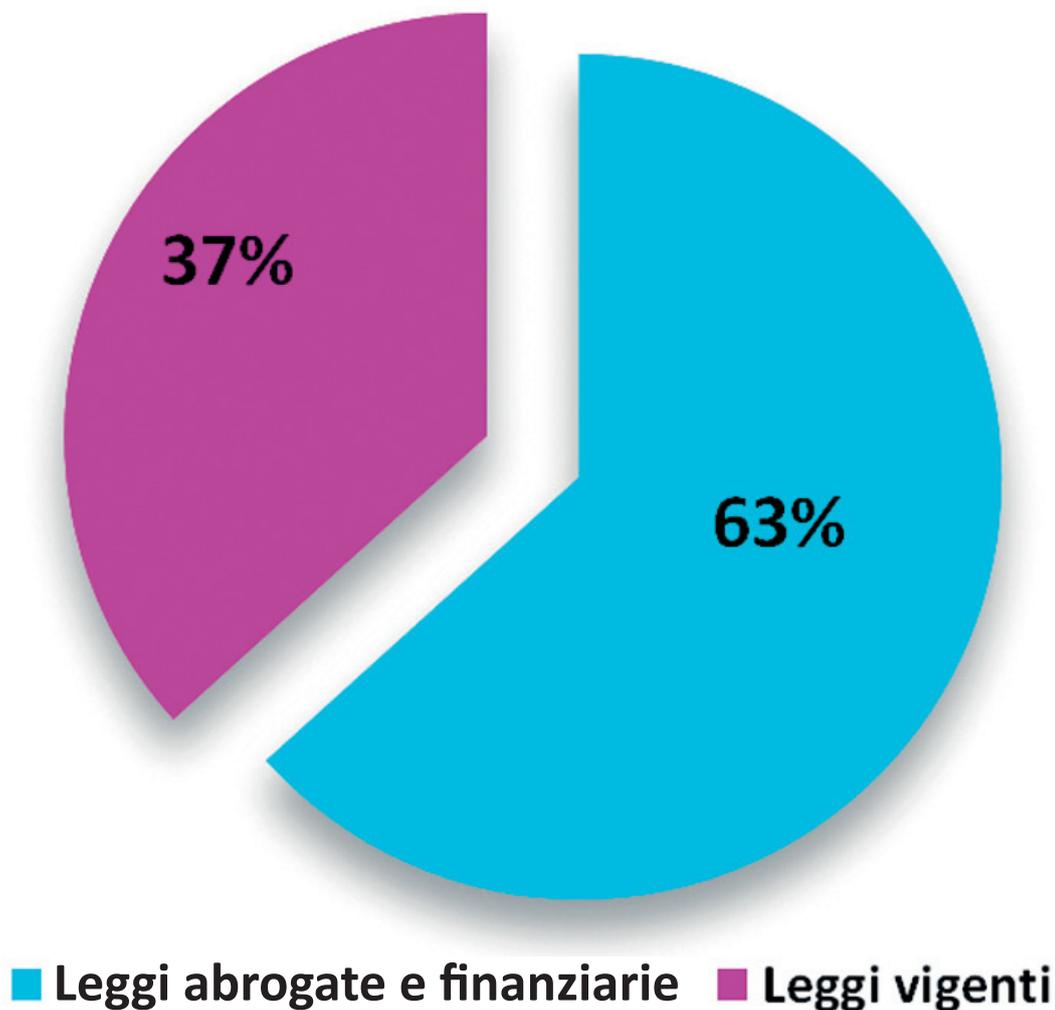
X legislatura

SEZIONE I | DATI QUANTITATIVI RELATIVI ALL'ATTIVITÀ DI PRODUZIONE NORMATIVA REGIONALE / X LEGISLATURA - ANNO 2016



Rapporto percentuale tra leggi prodotte dal 1971 e leggi vigenti al 31 dicembre 2016

X legislatura

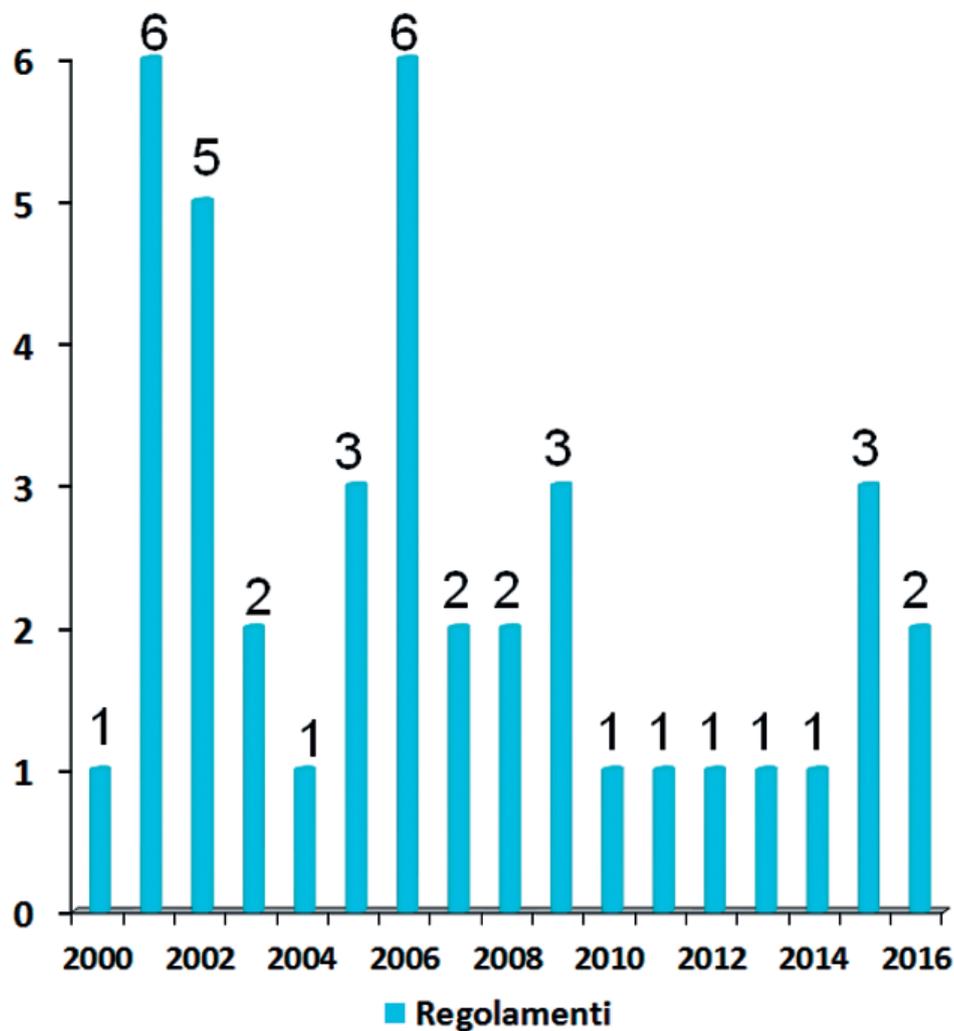


Regolamenti regionali

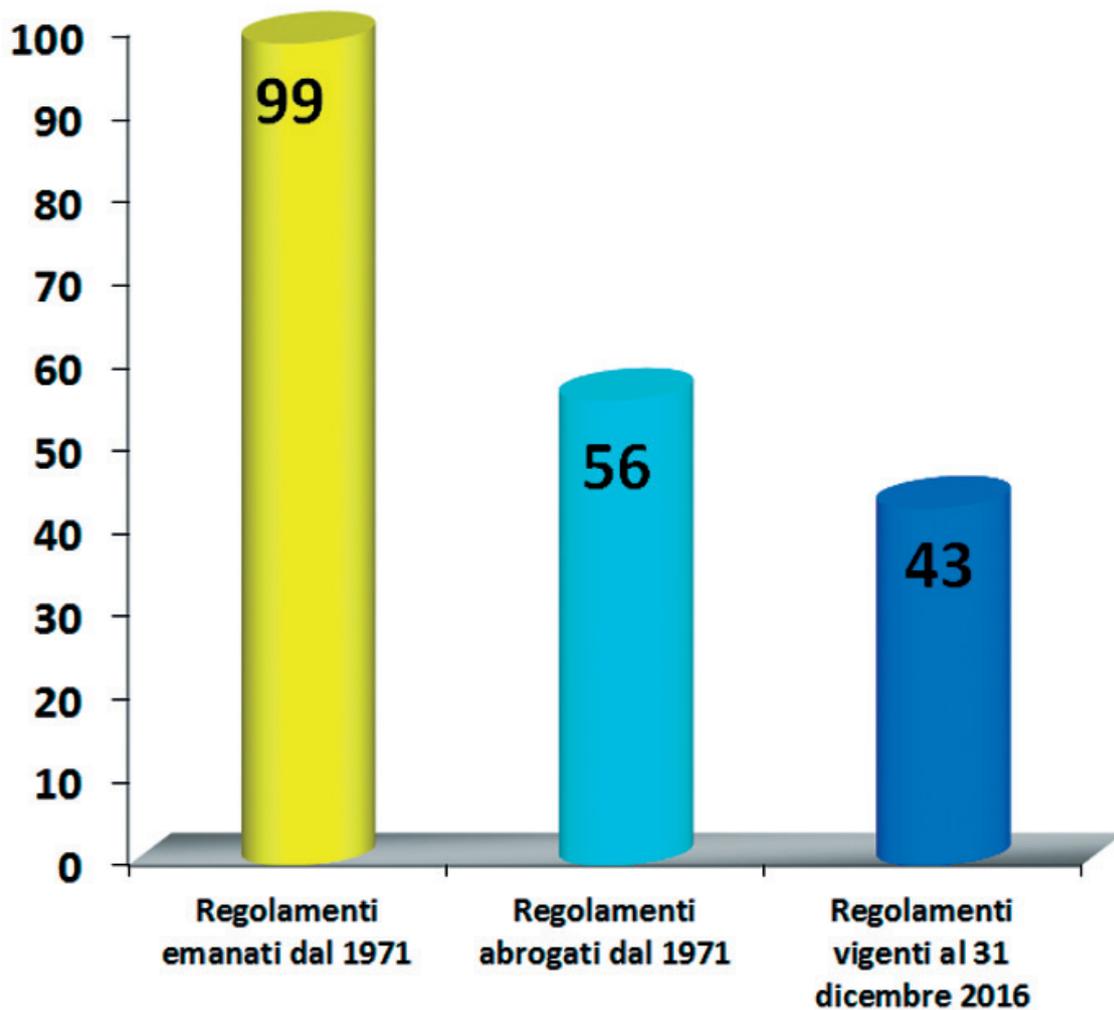
Anno 2016 - X legislatura

NUMERO	TITOLO
n.1/2016	REGOLAMENTO REGIONALE IN MATERIA DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA DEGLI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO E DELLE ACQUE REFLUE DERIVANTI DA AZIENDE AGRICOLE E PICCOLE AZIENDE AGROALIMENTARI
n.2/2016	REGOLAMENTO IN MATERIA DI INCENTIVI PER LE ATTIVITÀ SVOLTE DA PERSONALE REGIONALE IN VIGENZA DELL'ARTICOLO 93 DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 163 DEL 2006, NEL PERIODO DAL 19 AGOSTO 2014 AL 19 APRILE 2016

Regolamenti regionali dalla VII alla X legislatura

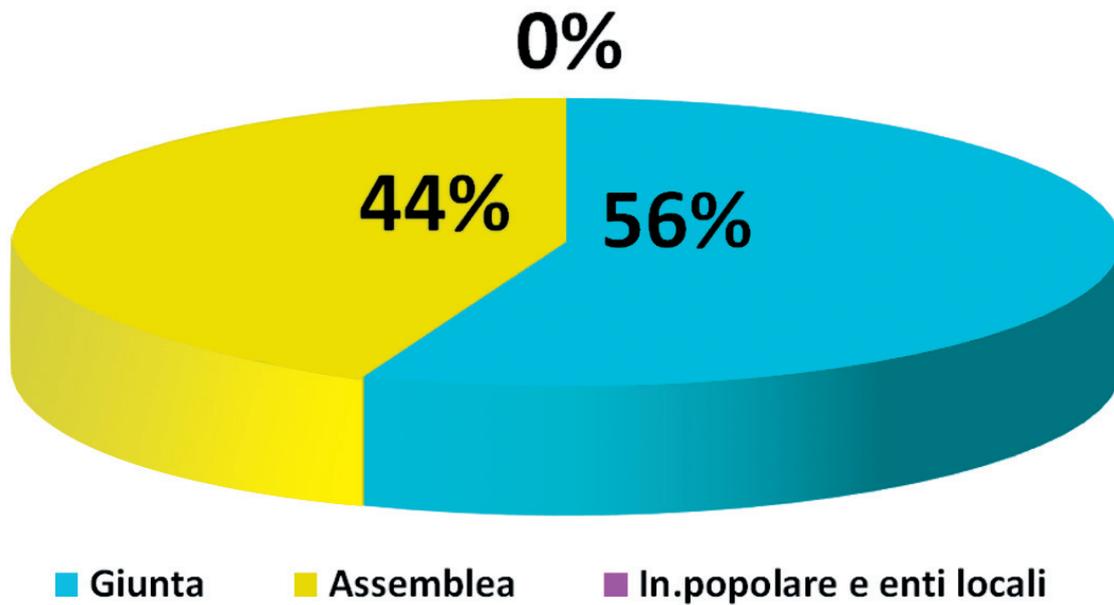


Regolamenti emanati e abrogati dal 1971 Regolamenti vigenti al 31 dicembre 2016 *X legislatura*



SEZIONE II **INIZIATIVA DEI PROGETTI DI LEGGE E DELLA PRODUZIONE LEGISLATIVA EFFETTIVA**
X LEGISLATURA - ANNO 2016

Progetti di legge presentati Anno 2016 - X legislatura



Progetti di legge presentati

Anni 2015/2016 - X legislatura

ANNO	GIUNTA	ASSEMBLEA	INIZIATIVA POPOLARE E DEGLI ENTI LOCALI	NUMERO TOTALE PROGETTI DI LEGGE
2015	26	39	3	68
2016	33	26	0	59

Iniziativa legislativa e tasso di successo

Anni 2015/2016 - X legislatura

SOGGETTO PRESENTATORE	P.D.L. PRESENTATI	P.D.L. DIV. LEGGE	TASSO DI SUCCESSO <i>(non si sono ricomprese nel conteggio le leggi di iniziativa mista)</i>
GIUNTA	59	41	69%
ASSEMBLEA	65	4	6%

Progetti di legge di iniziativa popolare presentati o già oggetti assembleari X legislatura

ANNO	OGGETTO
2015	Progetto di legge d' iniziativa popolare recante: "Modifiche alla legge regionale 14 aprile 1995, n. 42 "Disposizioni in materia di trattamento indennitario agli eletti alla carica di consigliere regionale""(oggetto n.111 - già oggetto n. 4468 della IX legislatura- esaminato in abbinamento con il Pdl oggetto n.63 e con il Pdl oggetto n. 96 -Testo base- diventato legge regionale 12 marzo 2015 n.1)
2015	Progetto di legge d' iniziativa dei Consigli Comunali di Monteveglio, Sasso Marconi, Crespellano, Castello d'Argile, Forlì, Tredozio e Montechiarugolo recante: "Disposizioni a sostegno della riduzione della produzione dei rifiuti urbani, del riuso dei beni a fine vita, della raccolta differenziata domiciliare con tariffa puntuale e dell'impiantistica funzionale al riuso e al riciclaggio. Competenze dei Comuni per le operazioni di gestione del servizio di igiene urbana privi di rilevanza economica. Regolamentazione del ristoro ambientale collegato all'impiantistica di smaltimento e di recupero diverso dal riciclaggio" (oggetto n.112 - già oggetto n. 3325 della IX legislatura-esaminato in abbinamento con il Pdl oggetto n.113 e con il Pdl oggetto 921-Testo base-diventato legge regionale 5 ottobre 2015, n.16)
2015	Progetto di legge d' iniziativa dei Consigli Comunali di Galeata, Bertinoro, Savignano sul Panaro, Monte San Pietro, Medicina e Bazzano, recante: "Disposizioni a sostegno della riduzione della produzione dei rifiuti solidi urbani, del riuso dei beni a fine vita, della raccolta differenziata domiciliare con tariffa puntuale e dell'impiantistica funzionale al riuso e al riciclaggio. Competenze dei Comuni per la gestione del servizio di igiene urbana. Abrogazione e sostituzione della legge regionale 19 agosto 1996, n. 31" (oggetto 113 - già oggetto n. 3307 della IX legislatura-esaminato in abbinamento con il Pdl oggetto 112 e con il Pdl oggetto 921-Testo base-diventato legge regionale 5 ottobre 2015, n.16)
2016	Non è stato presentato alcun progetto di legge di iniziativa popolare

Proposte di legge alle Camere

Anni 2015/2016 - X legislatura

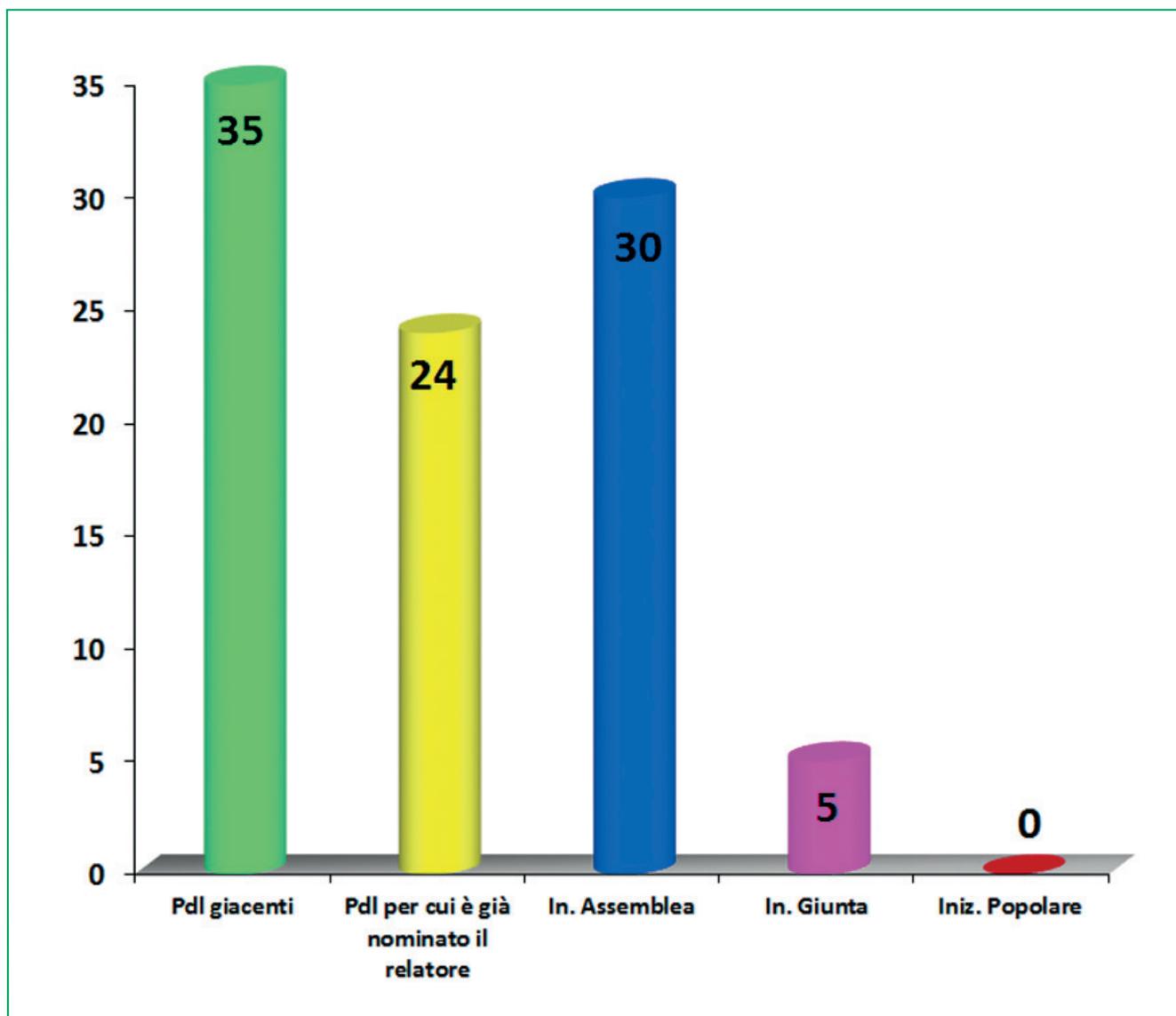
ANNO	OGGETTO
2015	<p>Costituzione di una Commissione Parlamentare d'inchiesta sulla violenza politica negli anni 1944-1948 oggetto n. 18 - di iniziativa consiliare <i>ritirato</i></p>
2015	<p>Modifiche all'art. 517-quater del codice penale, all'art. 51 del codice di procedura penale e all'art. 9 della legge 16 marzo 2006, n. 146 (Ratifica ed esecuzione della Convenzione e dei Protocolli delle Nazioni Unite contro il crimine organizzato transnazionale, adottati dall'Assemblea generale il 15 novembre 2000 ed il 31 maggio 2001) per il rafforzamento della lotta contro la contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di prodotti agroalimentari oggetto num. 285 - di iniziativa consiliare <i>approvato o.d.g. per il non passaggio all'esame degli articoli</i></p>
2015	<p>Istituzione dell'albo nazionale degli imam oggetto num. 645 - di iniziativa consiliare <i>approvato o.d.g. per il non passaggio all'esame degli articoli</i></p>
2015	<p>Modifica all'articolo 172 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (nuovo codice della strada) e s.m.i. oggetto n. 708 - di iniziativa consiliare <i>approvata con delibera assembleare n. 94 del 28.09.2016</i></p>
2015	<p>Abrogazione dei decreti del Ministero dell'Ambiente e del Territorio e della Tutela del Mare del 14 febbraio 2013, n. 22 e 20 marzo 2013. Effetti sulle istanze pendenti oggetto num. 812 - di iniziativa consiliare <i>approvata con delibera assembleare n. 91 del 13.09.2016</i></p>
2015	<p>Nuove norme per migliorare l'autodifesa - Modifiche all'art. 52 Codice Penale ed all'art. 35 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza oggetto num. 1091 - di iniziativa consiliare <i>approvato o.d.g. per il non passaggio all'esame degli articoli</i></p>

2016	Riconoscimento dell'inno di Goffredo Mameli "Fratelli d'Italia" quale inno ufficiale della Repubblica oggetto num. 3691 - di iniziativa consiliare <i>nominato il relatore</i>
2016	Modifica del D.L. 30/10/1995, n. 451 "Disposizioni urgenti per l'ulteriore impiego del personale delle Forze Armate in attività di controllo della frontiera marittima nella Regione Puglia". Pubblicato nella Gazz. Uff. 31 ottobre 1995, n. 255 e convertito in legge con l'art. 1 comma 1, L. 29 dicembre 1995, n. 563 oggetto num. 3343 - di iniziativa consiliare <i>assegnato alla Commissione competente</i>
2016	Modifica del D.L. 30/10/1995, n. 451 "Disposizioni urgenti per l'ulteriore impiego del personale delle Forze Armate in attività di controllo della frontiera marittima nella Regione Puglia". Pubblicato nella Gazz. Uff. 31 ottobre 1995, n. 255 e convertito in legge con l'art. 1 comma 1, L. 29 dicembre 1995, n. 563 oggetto num. 3326 - di iniziativa consiliare <i>assegnato alla Commissione competente</i>
2016	Modifiche agli articoli 7 e 70 del decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59, recante attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno oggetto n. 2867 - iniziativa consiliare <i>approvato o.d.g. di non passaggio all'esame degli articoli</i>
2016	Introduzione del trattamento farmacologico di blocco androgenico totale a carico dei condannati per delitti di violenza sessuale oggetto n. 2654 - di iniziativa consiliare <i>assegnato alla Commissione competente</i>
2016	Disposizioni in materia di rottamazione dei ruoli oggetto n. 2617 - di iniziativa consiliare <i>approvato o.d.g. di non passaggio all'esame degli articoli</i>

<p>2016</p>	<p>Norma sulla tassazione della previdenza complementare. Modifiche all'art. 1 della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 – Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2015) oggetto num. 2422 -di iniziativa consiliare <i>approvato o.d.g. di non passaggio all'esame degli articoli</i></p>
<p>2016</p>	<p>Disposizioni in materia di video sorveglianza negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia nonché presso le strutture socio-assistenziali per anziani, disabili e minori in situazione di disagio oggetto num. 2214 - di iniziativa consiliare <i>approvato o.d.g. di non passaggio all'esame degli articoli</i></p>

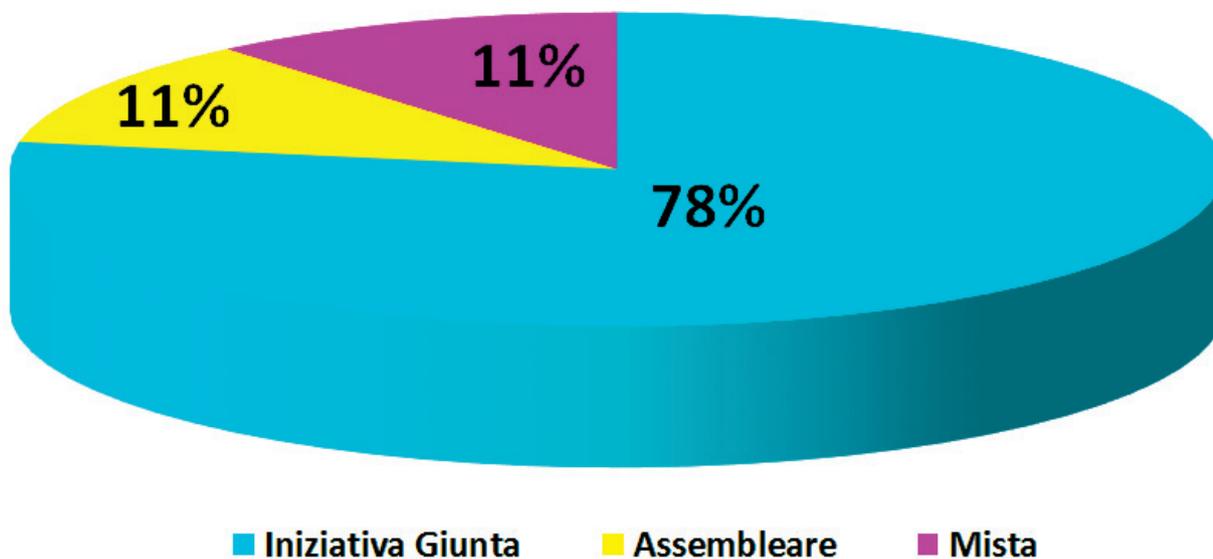
PdL giacenti al 31 dicembre 2016

X legislatura



Produzione legislativa disaggregata per tipo di iniziativa

Anno 2016 - X legislatura



Produzione legislativa disaggregata per tipo di iniziativa

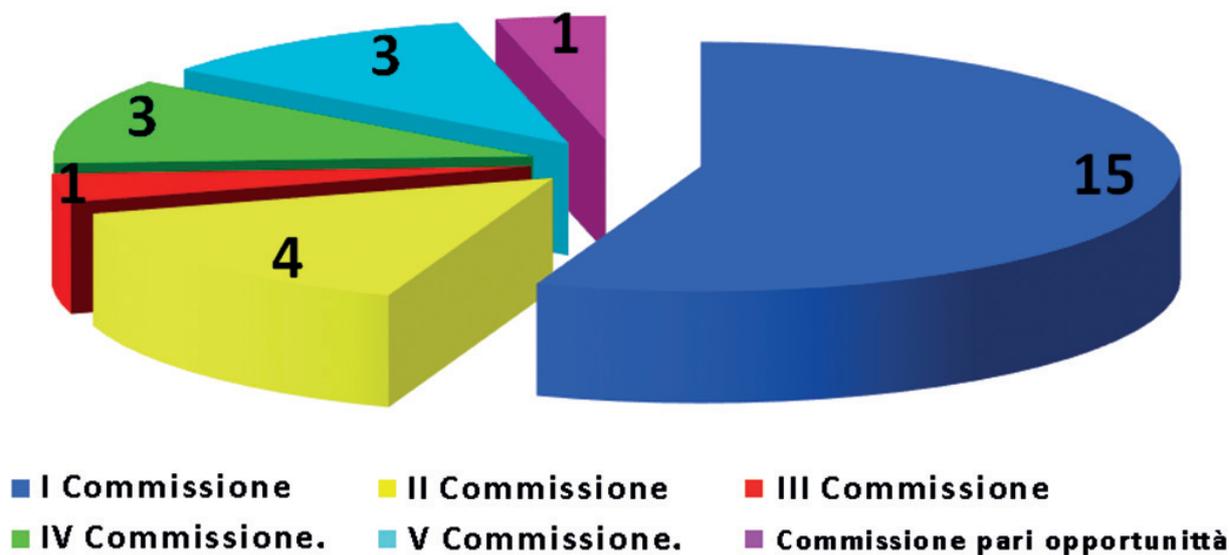
Anni 2015/2016 - X legislatura

ANNO	LEGGI INIZIATIVA DELLA GIUNTA	LEGGI INIZIATIVA DELL'ASSEMBLEA	LEGGI DI INIZIATIVA MISTA
2015 <i>(25 leggi approvate)</i>	n.20 <i>(80%)</i>	n.1 <i>(4%)</i>	4 <i>(16%)</i>
2016 <i>(27 leggi approvate)</i>	n.21 <i>(78%)</i>	n.3 <i>(11%)</i>	n.3 <i>(11%)</i>

SEZIONE III FASE ISTRUTTORIA E DECISORIA DEL PROCEDIMENTO LEGISLATIVO REGIONALE
ANNO 2016 - X LEGISLATURA

Distribuzione delle leggi per Commissione assembleare competente

Anno 2016 - X legislatura



P.d.L. respinti in Aula

dalla VII legislatura al primo biennio della X legislatura

LEGISLATURA	TOTALE P.D.L.	P.D.L. CONSIGLIERI	P.D.L. GIUNTA	P.D.L. INIZIATIVA POPOLARE
VII legislatura <i>Anni 2000/2005</i>	10	10	0	0
VIII legislatura <i>Anni 2005/2010</i>	27	27	0	0
IX legislatura <i>Anni 2010/2014</i>	18	16	2^(*)	0
X LEGISLATURA				
2015	10	10	0	0
2016	15	9	6^(*)	0
(*) trattasi di P.d.L. per la fusione di Comuni respinti a causa dell'esito negativo del relativo referendum consultivo				

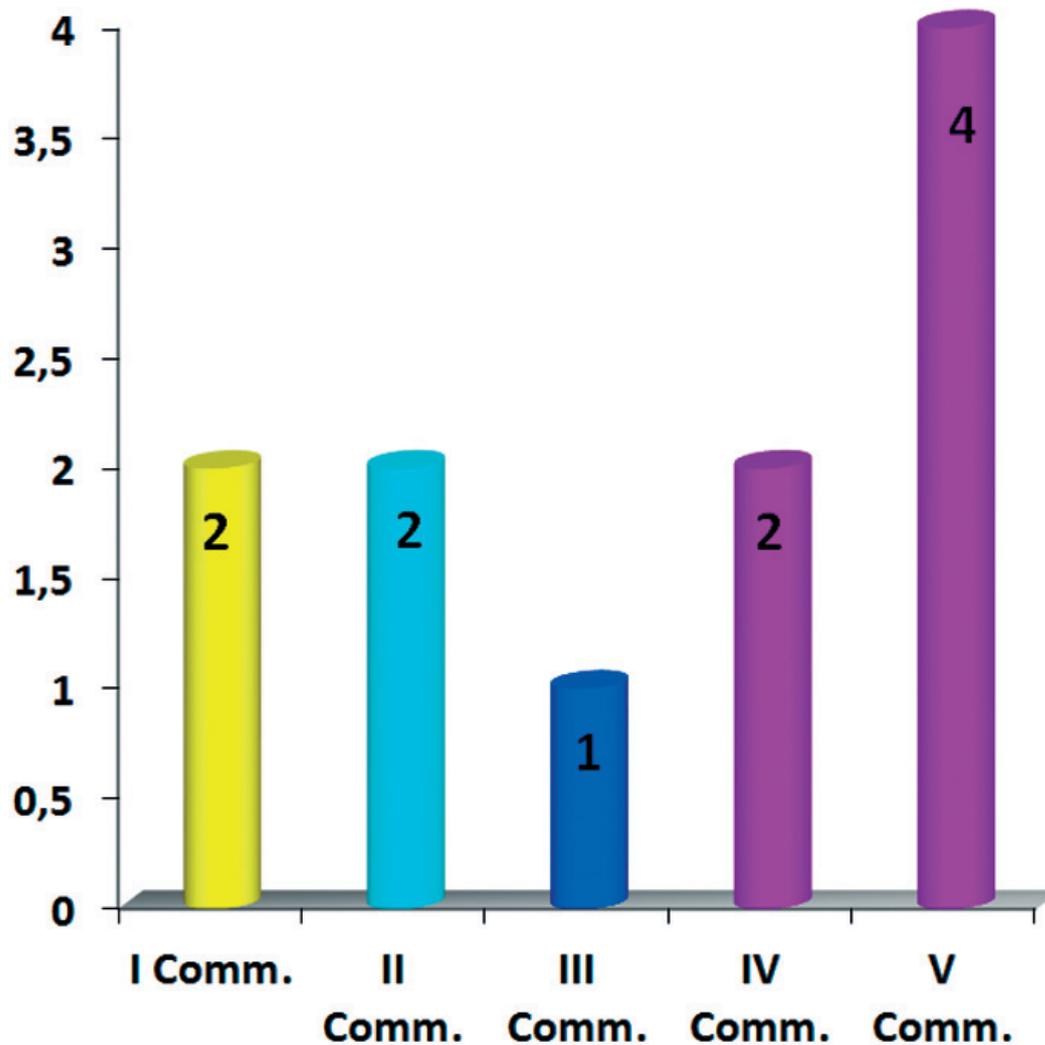
Principali strumenti di partecipazione al procedimento legislativo

Anno 2016 - X legislatura

TIPOLOGIA	ANNO 2016
Udienze conoscitive indette per P.d.I. <i>(art.39 Statuto)</i>	11
Udienze conoscitive indette per atti amministrativi <i>(art.39 Statuto)</i>	6
Audizioni indette per P.d.I. <i>(art.28, comma 6, Statuto)</i>	2
Petizioni <i>(art.16 Statuto)</i>	5 <i>(di cui 4 chiuse)</i>

Udienze conoscitive indette nel corso dell'istruttoria dei P.d.L. Anno 2016 - X legislatura

SEZIONE III | FASE ISTRUTTORIA E DECISORIA DEL PROCEDIMENTO LEGISLATIVO REGIONALE / X LEGISLATURA - ANNO 2016



Numero di leggi emendate in Commissione e in Aula

Anni 2015/2016 - X legislatura

ANNO		NUMERO LEGGI EMENDATE	NUMERO TOTALE LEGGI	PERCENTUALE SUL TOTALE DELLE LEGGI
2015	Leggi emendate in Commissione	21	25	84%
	Leggi emendate in Aula	14	25	56%
2016	Leggi emendate in Commissione	24	27	89%
	Leggi emendate in Aula	14	27	52%

Emendamenti approvati in Commissione e in Aula

Anni 2015/2016 - X legislatura

ANNO		EMENDAMENTI PRESENTATI	EMENDAMENTI APPROVATI	PERCENTUALE SUL TOTALE DEGLI EMENDAMENTI
2015	Emendamenti in Commissione	850	268	32%
	Emendamenti in Aula	423	77	18%
2016	Emendamenti in Commissione	802	328	41%
	Emendamenti in Aula	905	91	10%

Numero medio/legge degli emendamenti presentati e approvati in Commissione

Anni 2015/2016 - X legislatura

ANNO	EMENDAMENTI PRESENTATI	NUMERO MEDIO/LEGGE	EMENDAMENTI APPROVATI	NUMERO MEDIO/LEGGE
2015 <i>25 leggi</i>	850	34	268	11
2016 <i>27 leggi</i>	802	30	328	12

Numero medio/legge degli emendamenti presentati e approvati in Aula

Anni 2015/2016 - X legislatura

ANNO	EMENDAMENTI PRESENTATI	NUMERO MEDIO/LEGGE	EMENDAMENTI APPROVATI	NUMERO MEDIO/LEGGE
2015 25 leggi	423	17	77	3
2016 27 leggi	905	33	91	3

Numero complessivo e numero medio delle sedute necessarie alla trattazione delle leggi

Anni 2015/2016 - X legislatura

ANNO	NUMERO COMPLESSIVO E MEDIO DI SEDUTE IN COMMISSIONE	NUMERO COMPLESSIVO E MEDIO DI SEDUTE IN AULA
2015 <i>25 leggi</i>	97 (3,8)	43 (1,7)
2016 <i>27 leggi</i>	95 (3,5)	40 (1,5)

SEZIONE IV **DIMENSIONI DELLE LEGGI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO LEGISLATIVO REGIONALE**
ANNO 2016 - X LEGISLATURA

Dimensioni delle leggi

Anno 2016 - X legislatura

ANNO	NUMERO ARTICOLI	NUMERO COMMI	NUMERO CARATTERI
2016 27 leggi	573 (numero medio 21)	1.262 (numero medio 47)	573.973 (numero medio 21.258)

Durata media del procedimento dall' assegnazione alla Commissione all'approvazione in Aula e iniziativa legislativa

Anni 2015/2016 - X legislatura

ANNO	TUTTE LE LEGGI	LEGGI INIZIATIVA GIUNTA	LEGGI INIZIATIVA CONSIGLIERI	LEGGI INIZIATIVA MISTA
2015	50 gg^(*)	49 gg	18 gg	64 gg
2016	69 gg^(*)	62 gg	91 gg	90 gg

(*) In tale dato non rientrano i tempi medi di approvazione di 4 leggi istitutive di Comuni poiché il relativo procedimento di approvazione è particolarmente complesso.

Durata media del procedimento

IX legislatura / Primo biennio X legislatura

DURATA MEDIA DEL PROCEDIMENTO DALL'ASSEGNAZIONE ALLA COMMISSIONE ALL'APPROVAZIONE IN AULA	
ANNO	NUMERO GIORNI
IX LEGISLATURA	
2010	47
2011	67
2012	64
2013	78
2014 <i>(al 24 luglio)</i>	115
X LEGISLATURA	
2015	50
2016	69

Durata media del procedimento dal licenziamento in Commissione all'approvazione in Aula e iniziativa legislativa

Anni 2015/2016 - X legislatura

ANNO	TUTTE LE LEGGI	LEGGI INIZIATIVA GIUNTA	LEGGI INIZIATIVA CONSIGLIERI	LEGGI INIZIATIVA MISTA
2015	9 gg⁽¹⁾	9 gg	8 gg	9 gg
2016	12 gg⁽²⁾	11 gg	11 gg	17 gg

(1) In tale dato non rientrano i tempi medi di approvazione di 4 leggi istitutive di Comuni poiché il relativo procedimento di approvazione è particolarmente complesso)

(2) In tale dato non rientrano i tempi medi di approvazione di 1 legge istitutiva di Comuni poiché il relativo procedimento di approvazione è particolarmente complesso)

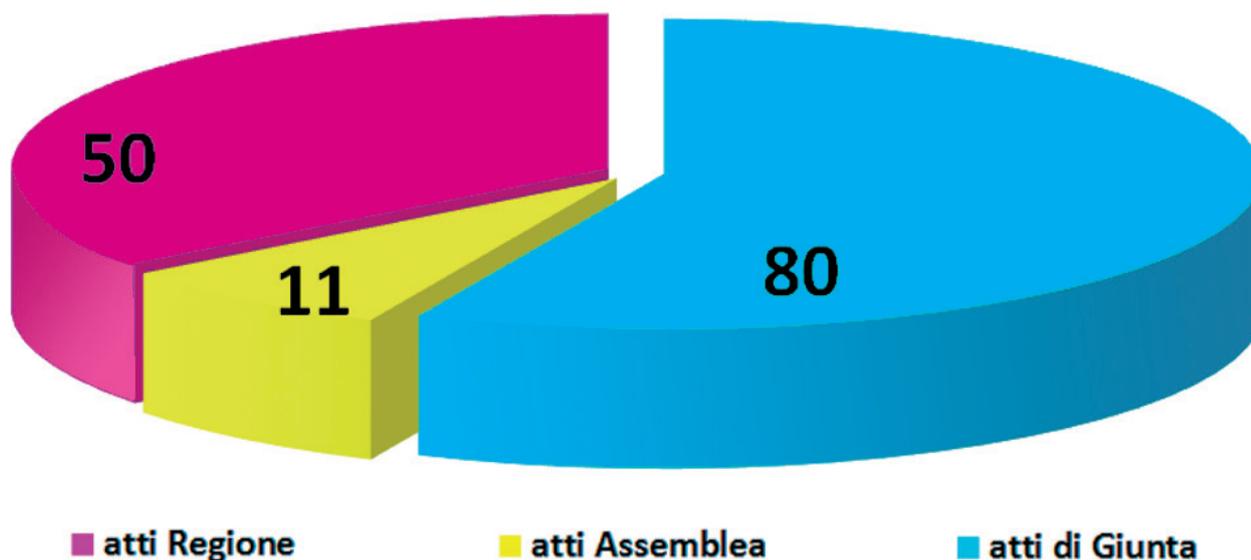
SEZIONE V **DELEGIFICAZIONE E ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA DELLE COMMISSIONI E DELL'AULA**
ANNO 2016 - X LEGISLATURA

Numero delle leggi contenenti rinvii

Anno 2016 - X legislatura

ANNO	NUMERO TOTALE LEGGI	LEGGI CONTENENTI RINVII	PERCENTUALE SUL TOTALE DELLE LEGGI
2016	27	21	78%

Soggetti destinatari dei rinvii legislativi "delegificazione" Anno 2016 - X legislatura



Numero medio dei rinvii contenuti nelle leggi

Anni 2015/2016 - X legislatura

ANNO	Numero rinvii alla GIUNTA	Numero rinvii alla REGIONE	Numero rinvii all'ASSEMBLEA	TOTALE RINVII	Numero medio/ legge rinvii
2015 <i>25 leggi</i>	62	13	7	82	3,2
2016 <i>27 leggi</i>	80	50	11	141	5,2

Attività amministrativa dell'Assemblea

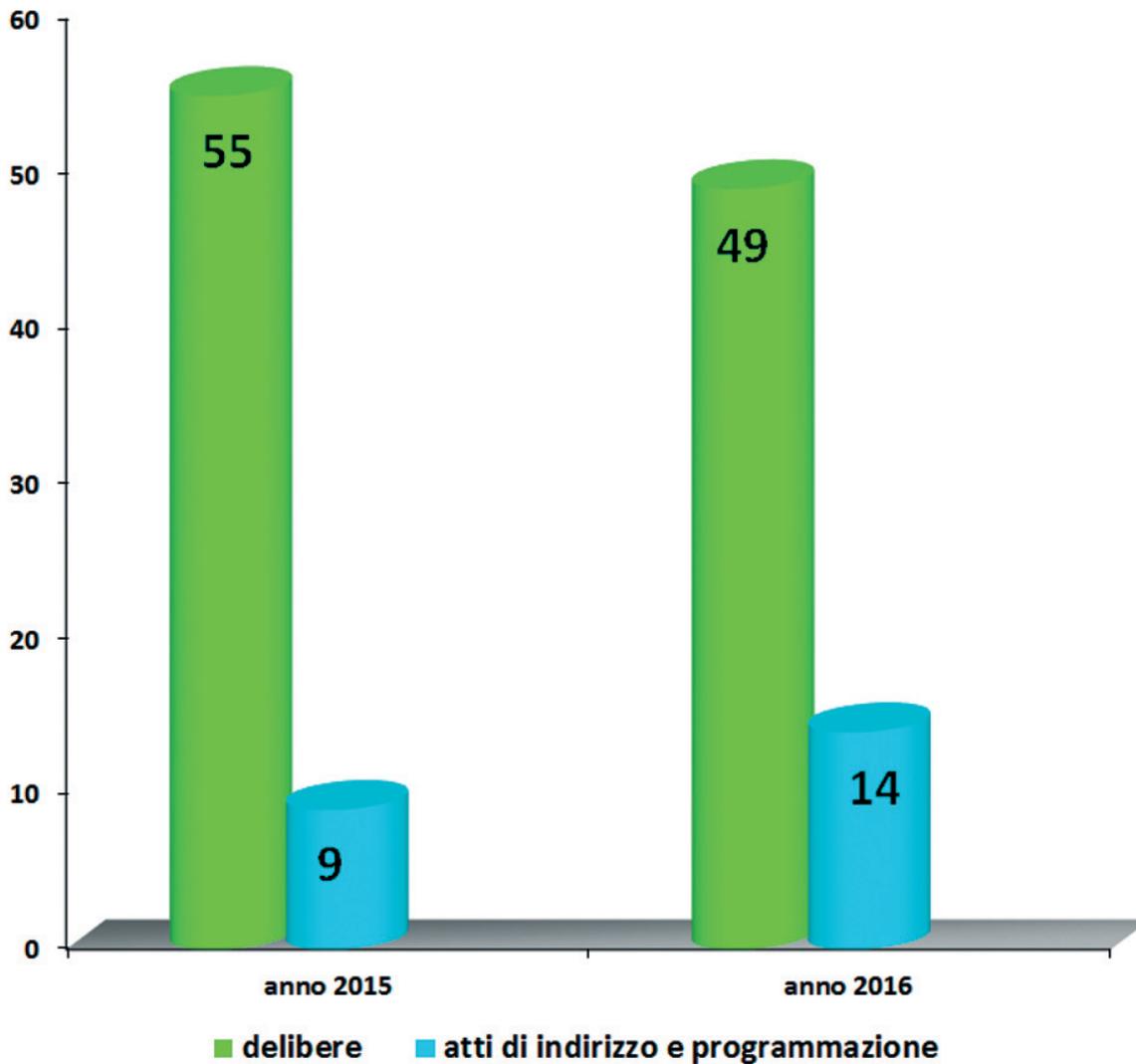
Anno 2016 - X legislatura

OGGETTO	ATTI DI INDIRIZZO E PROGRAMMAZIONE PIÙ COMPLESSI APPROVATI DALL'ASSEMBLEA
1807	Proroga del Programma triennale per l'orientamento dei consumi e l'educazione alimentare approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 140, del 24 settembre 2013
1923	Proposta all'Assemblea legislativa di decisione sulle osservazioni pervenute e approvazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR)
1966	Documento di programmazione triennale 2016-2018 del servizio civile
1982	Programma regionale in materia di spettacolo (L.R. 13/99) - Finalità, obiettivi, azioni prioritarie e indirizzi di attuazione per il triennio 2016-2018
2018	Agenda digitale dell'Emilia-Romagna: Linee di indirizzo del Piano regionale per lo sviluppo telematico, delle ICT e dell' e-government ai sensi dell'art. 6 della legge regionale n. 11/2004
2165	Indirizzi e criteri per la formulazione del programma 2016 di edilizia scolastica ai sensi della L.R. 22 maggio 1980 n.39 e ss.mm. e ii
2406	Approvazione del Piano regionale degli interventi e dei servizi ai sensi della L.R. 15/07 come modificata dalla L.R. 6/15 'Sistema regionale integrato di interventi e servizi per il diritto allo studio universitario e l'alta formazione' - aa.aa. 2016-17, 2017-18, 2018-19
2407	Approvazione del piano forestale regionale 2014-2020 ai sensi del D.Lgs. 227/2001 e della L.R. 20/2000
2543	Approvazione del Piano regionale contro la violenza di genere ai sensi dell'art. 17 della legge regionale 27 giugno 2014, n. 6
2627	L.R. n. 3/2016 "Memoria del Novecento. Promozione e sostegno alle attività di valorizzazione della storia del Novecento in Emilia-Romagna" - Programma degli interventi per il triennio 2016-2018. Proposta all'Assemblea legislativa
2652	Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro - Proposta all'Assemblea legislativa regionale

2671	Proposta all'Assemblea legislativa del programma di iniziative per la partecipazione della Giunta regionale 2016 contenuto nella relazione sulla partecipazione in Emilia-Romagna (L.R. n. 3/2010, art. 6)
3314	Approvazione del documento di indirizzo programmatico per il triennio 2016-2018 ai sensi della legge regionale n. 12/2002 per la cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e in via di transizione, la solidarietà internazionale e la promozione di una cultura di pace
3395	Integrazioni e modifiche alla deliberazione assembleare n. 64/2016 contenente indirizzi e criteri per la formulazione del programma 2016 di edilizia scolastica

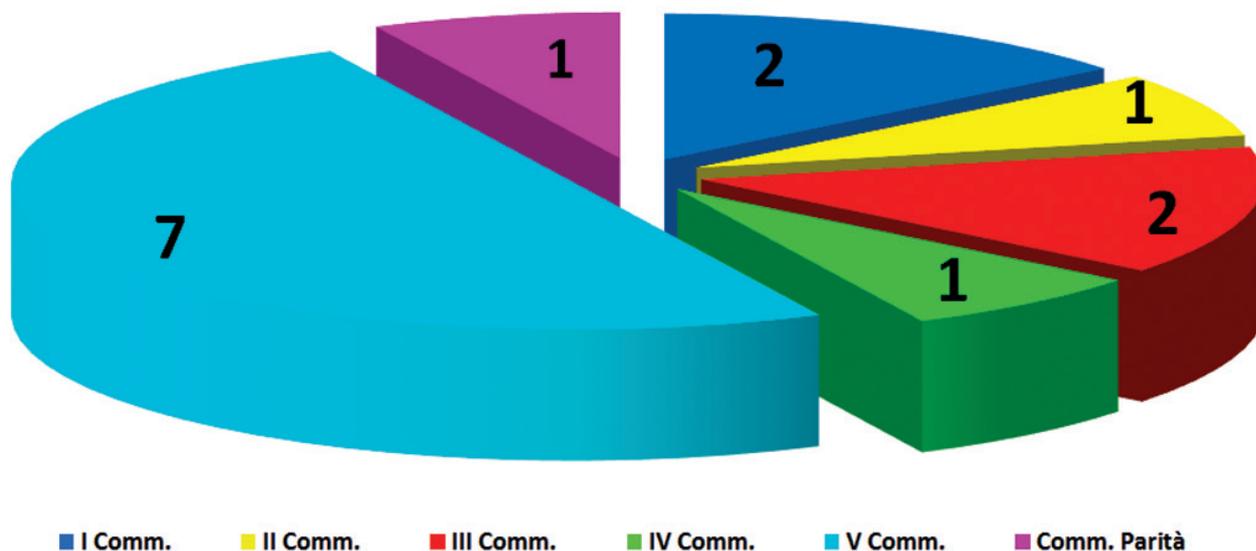
Attività amministrativa dell'Assemblea

Anni 2015/2016 - X legislatura



Distribuzione degli atti di programmazione nelle Commissioni assembleari competenti

Anno 2016 - X legislatura



Distribuzione per Commissione assembleare competente dei pareri resi alla Giunta

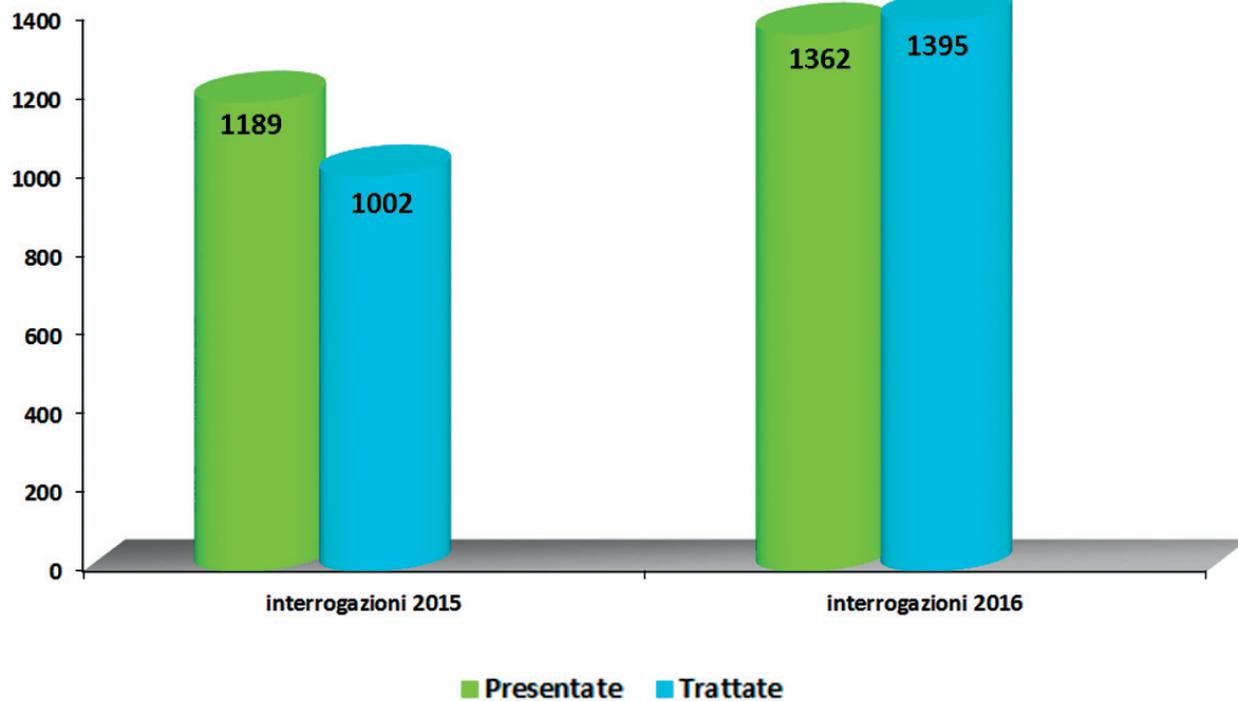
Anno 2016 - X legislatura

COMMISSIONE	NUMERO PARERI
I Commissione	5
II Commissione	5
III Commissione	13
IV Commissione	19
V Commissione	14
TOTALE	56

SEZIONE VI **PREROGATIVE DEI CONSIGLIERI**
ANNO 2016 - X LEGISLATURA

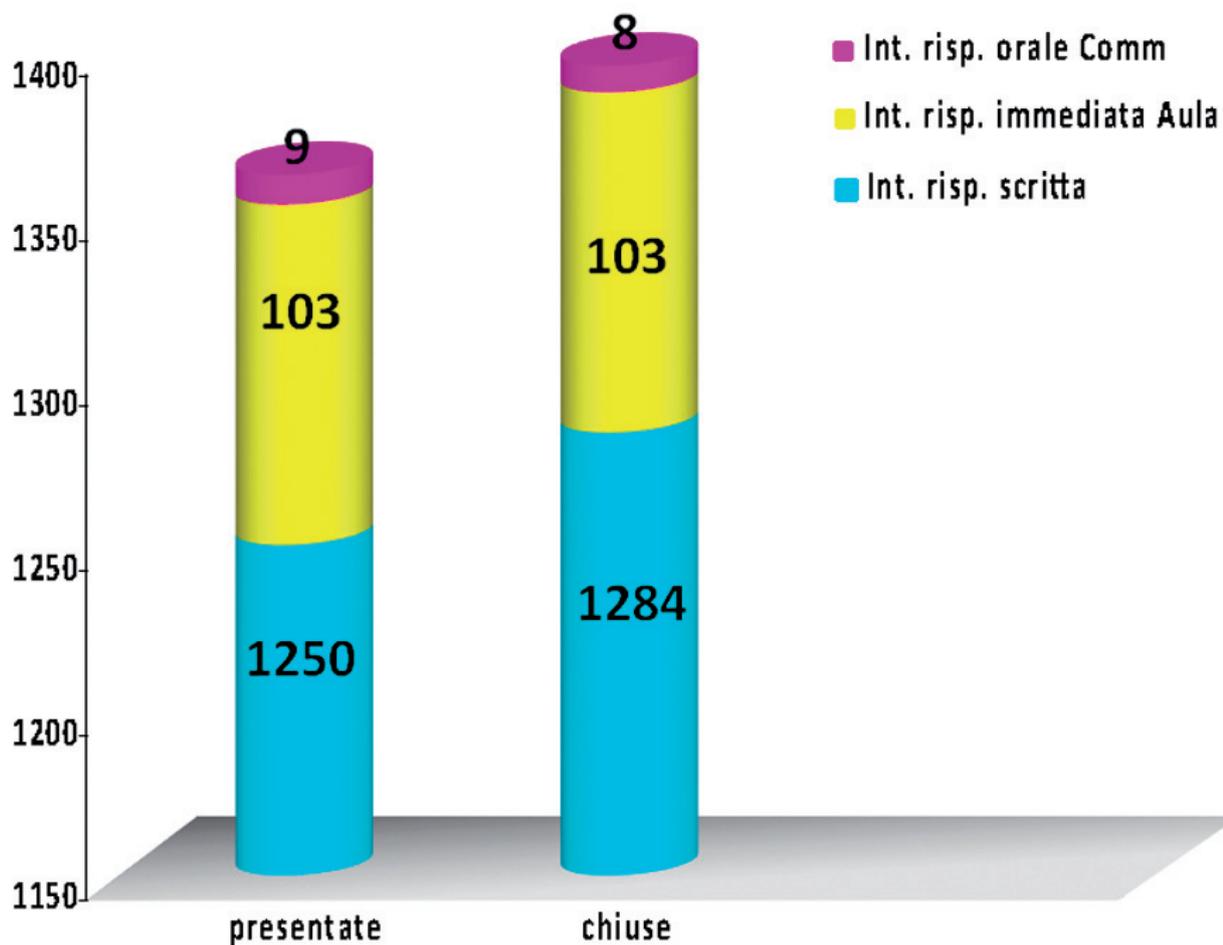
Sindacato ispettivo - Interrogazioni

Anni 2015/2016 - X legislatura

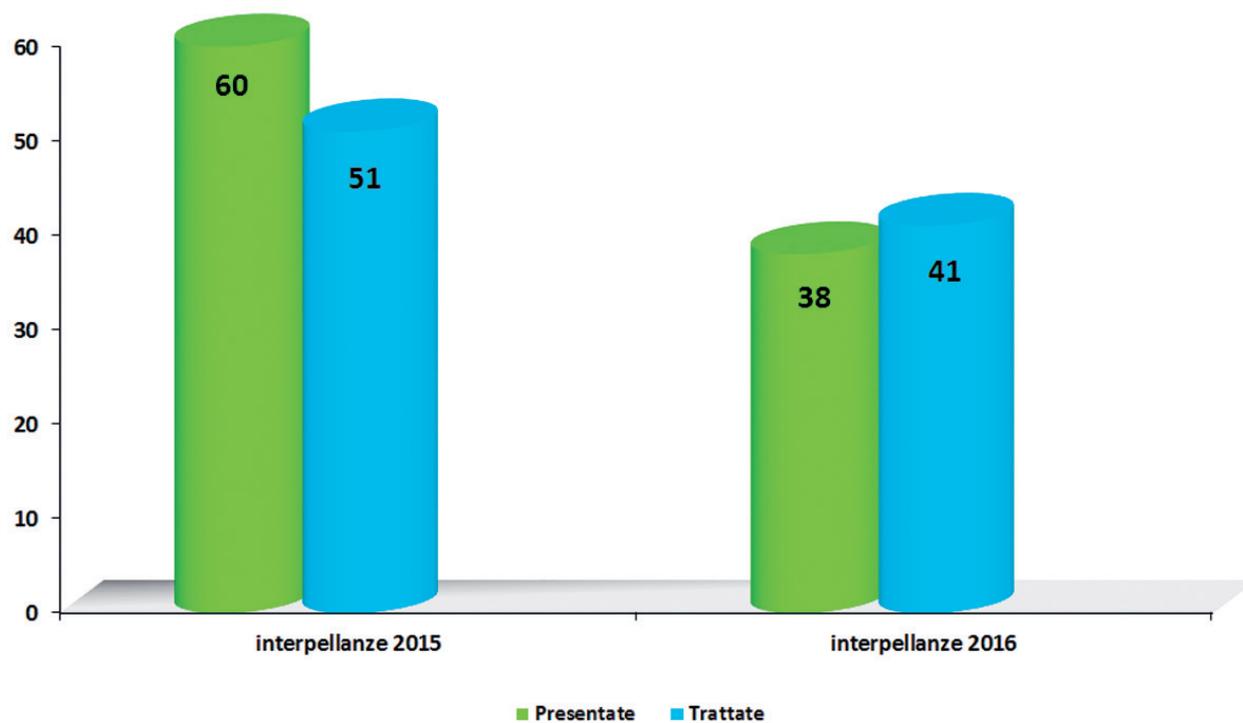


Sindacato ispettivo Interrogazioni presentate e chiuse

Anno 2016 - X legislatura



Sindacato ispettivo Interpellanze Anni 2015/2016 - X legislatura



Atti di indirizzo, risoluzioni e o.d.g. Anno 2016 - X legislatura

ATTI DI INDIRIZZO PRESENTATI DAL 1 GENNAIO AL 31 DICEMBRE 2016			
	APPROVATI A MAGGIORANZA	APPROVATI ALL'UNANIMITÀ	RESPINTI
IN AULA	48	44	105
IN COMMISSIONE	18	25	21
TOTALE	66	69	126

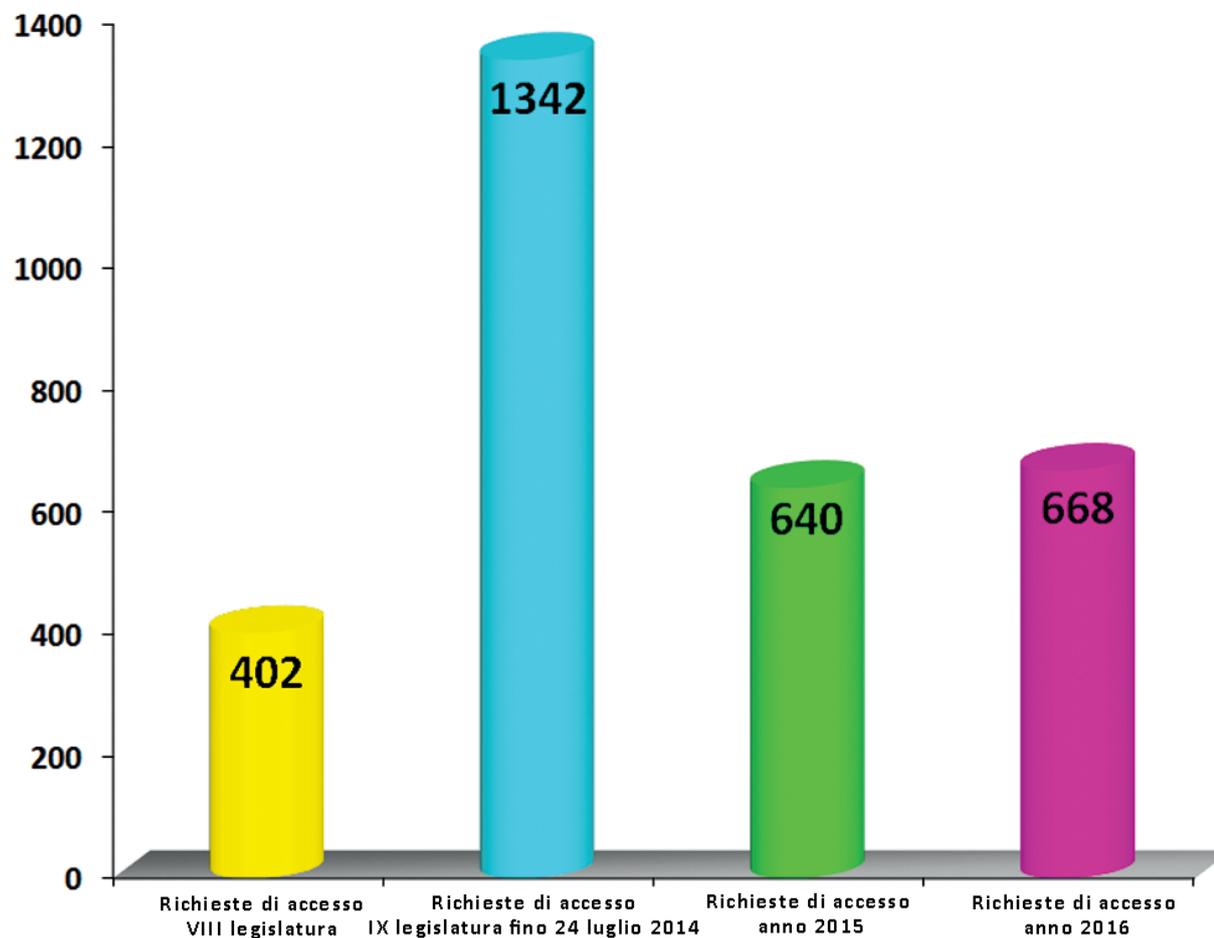
Richieste di accesso - art.30 Statuto - e relativa iniziativa

Anno 2016 - X legislatura

GRUPPO ASSEMBLEARE	NUMERO RICHIESTE DI ACCESSO PRESENTATE <i>al 31 dicembre 2016</i>
Forza Italia <i>(2 componenti)</i>	215
Movimento 5 Stelle <i>(5 componenti)</i>	273
Lega Nord <i>(9 componenti)</i>	138
Fratelli d'Italia <i>(1 componente)</i>	28
L'Altra Emilia-Romagna <i>(1 componente)</i>	11
Sinistra Ecologia libertà <i>(2 componenti)</i>	3
Partito Democratico <i>(30 componenti)</i>	1
Totale di richieste di accesso	(*)668
(*) Si precisa che una richiesta di accesso è stata firmata da Consiglieri appartenenti a due gruppi diversi, ovvero l'Altra Emilia-Romagna e il Movimento 5 Stelle	

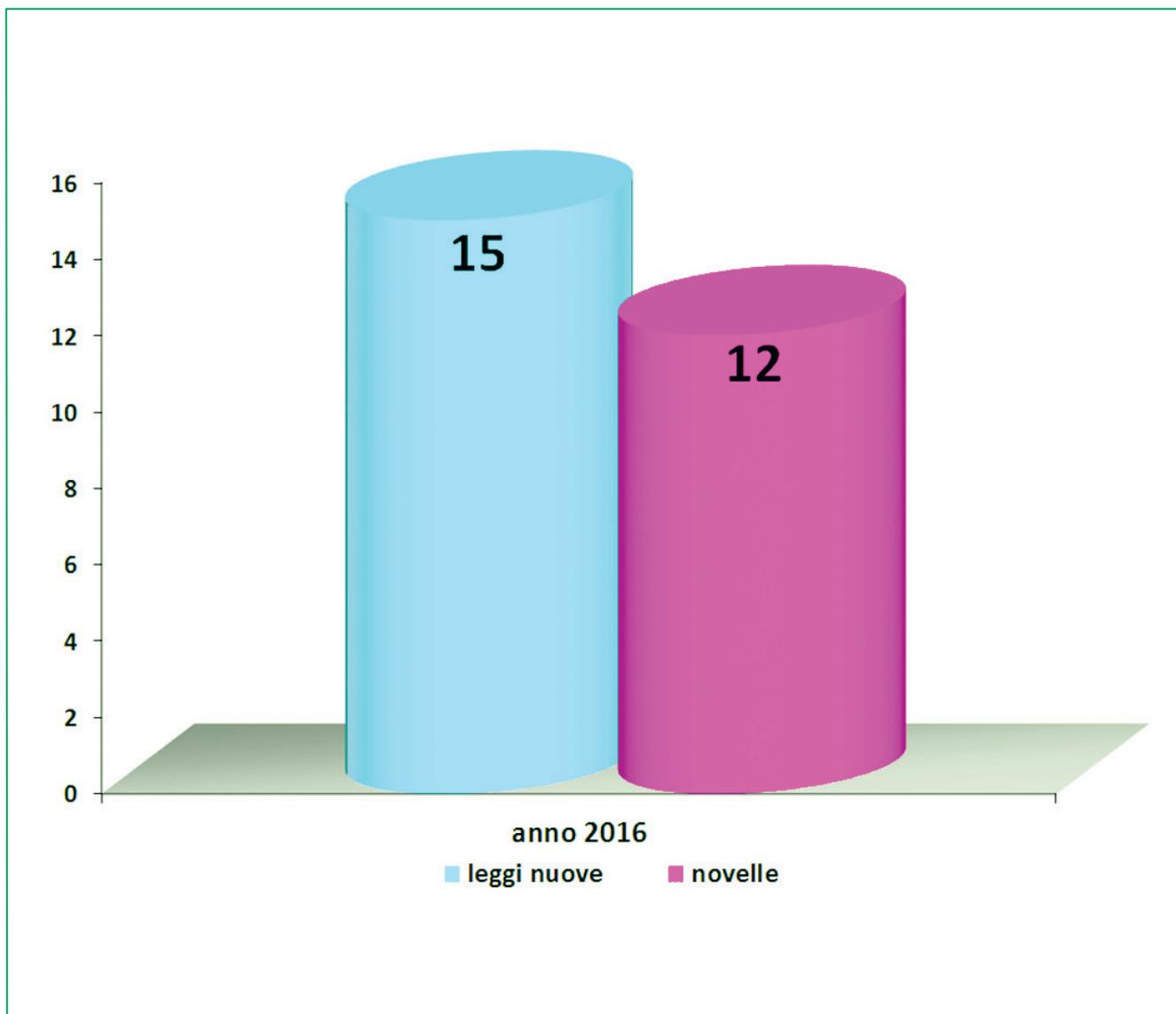
Richieste di accesso dei consiglieri

VIII, IX e primo biennio X legislatura



SEZIONE VII **DATI SOSTANZIALI DEL PROCEDIMENTO LEGISLATIVO REGIONALE**
ANNO 2016 - X LEGISLATURA

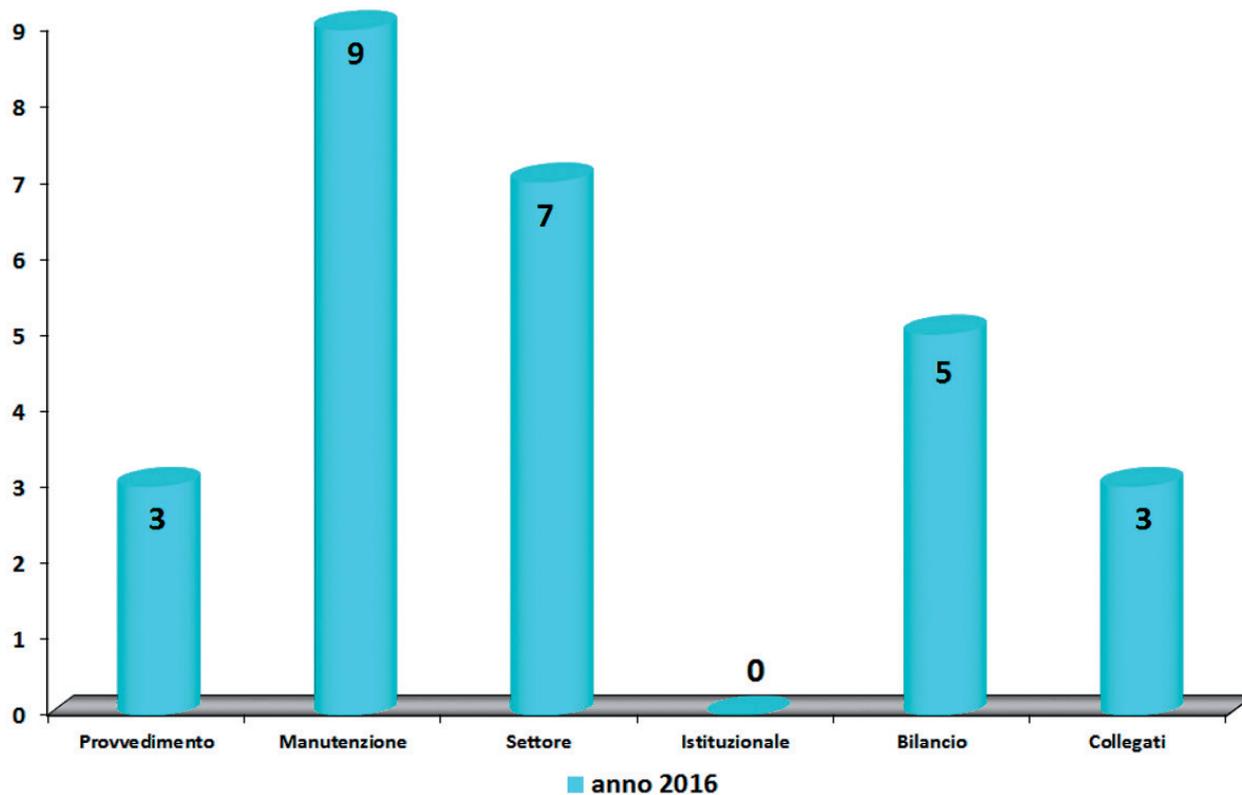
Produzione legislativa disaggregata per tecnica redazionale Anno 2016 - X legislatura



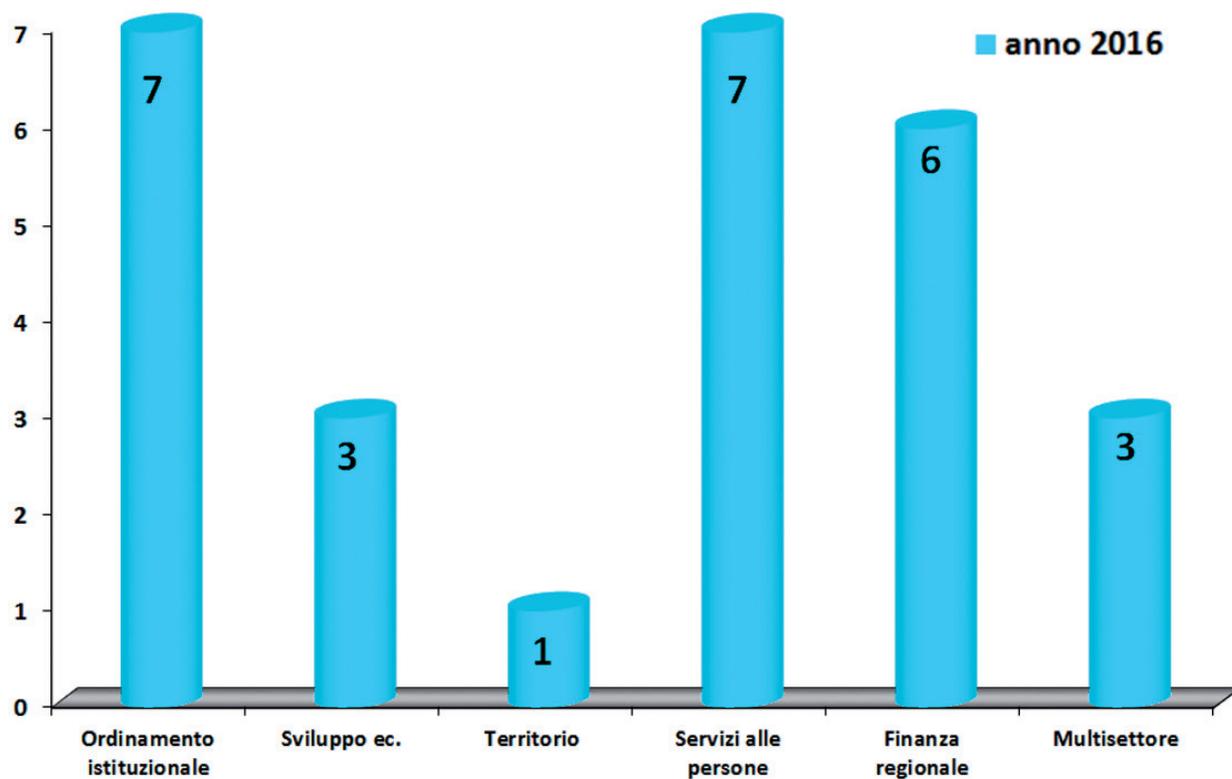
Produzione legislativa disaggregata per tipologia

Anno 2016 - X legislatura

SEZIONE VII | DATI SOSTANZIALI DEL PROCEDIMENTO LEGISLATIVO REGIONALE / X LEGISLATURA - ANNO 2016

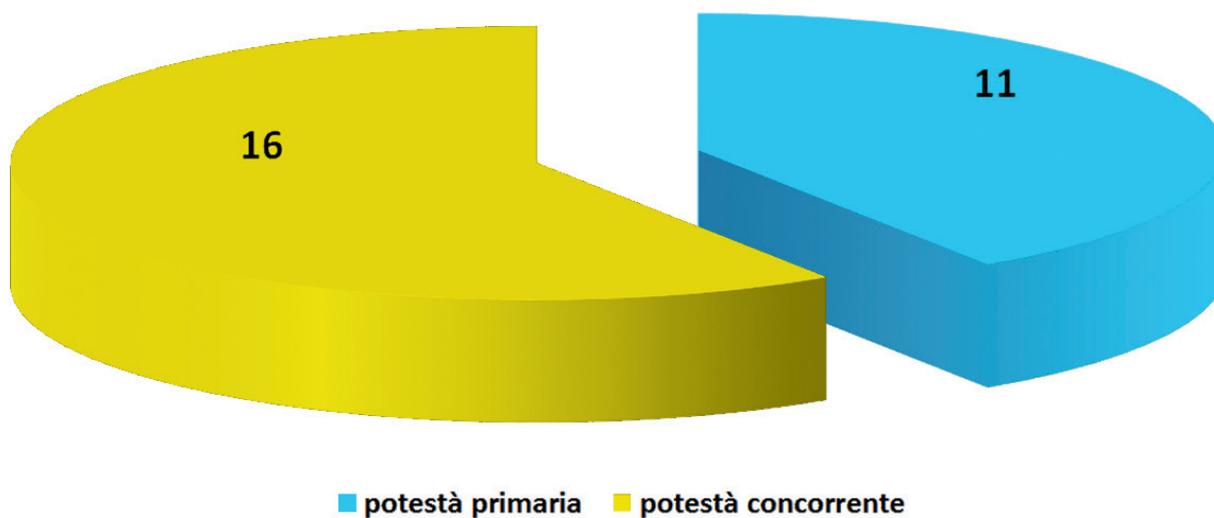


Produzione legislativa ripartita per macrosettore Anno 2016 - X legislatura



Produzione legislativa disaggregata per fonte della potestà legislativa

Anno 2016 - X legislatura



Produzione legislativa disaggregata per fonte della potestà legislativa

Anni 2015/2016 - X legislatura

ANNO	POTESTÀ PRIMARIA	POTESTÀ CONCORRENTE
2015	40%	60%
2016	41%	59%

SEZIONE VIII **IL CONTENZIOSO COSTITUZIONALE**
ANNO 2016 - X LEGISLATURA

Leggi regionali impugnate dal Governo

Anni 2015/2016 - X legislatura

ANNO	NUMERO LEGGI REGIONALI IMPUGNATE DAL GOVERNO
2015	0
2016	0

Leggi regionali impugnate dal Governo VII VIII e IX legislatura

ANNO	NUMERO LEGGI REGIONALI IMPUGNATE DAL GOVERNO
VII Legislatura n. 157 leggi approvate esclusa la L.R. 13/2005 <i>"Statuto della Regione Emilia-Romagna"</i>	20
VIII Legislatura n. 116 leggi approvate	7
IX Legislatura n. 109 leggi approvate	0

Leggi statali impugnate dalla Regione Emilia-Romagna

IX legislatura e primo biennio X legislatura

ANNO	NUMERO LEGGI/DECRETI LEGGE/DECRETI LEGISLATIVI IMPUGNATI DALLA REGIONE
2010	3
2011	5
2012	0
2013	0
2014	0
2015	0
2016	0

IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ SOSTANZIALE DELLA LEGISLAZIONE

ANNO 2016 - X LEGISLATURA

Attività sull'analisi delle politiche pubbliche

Le attività sulla valutazione delle politiche pubbliche dell'Assemblea si inseriscono in un percorso che si è consolidato nel tempo e, in particolare, nel corso della IX legislatura anche grazie all'attività svolta dalla VI Commissione che tra le sue funzioni prevedeva la "promozione delle attività di controllo e valutazione delle leggi, clausole valutative e missioni valutative".

Nella X Legislatura, è stato ridotto il numero delle commissioni assembleari e le funzioni connesse alla valutazione delle politiche pubbliche, prima seguite dalla VI Commissione, sono state ripartite in capo alle commissioni competenti per materia.

Sul piano tecnico, si segnala la prosecuzione dell'esperienza del gruppo di lavoro interdirezionale Assemblea - Giunta per l'analisi e l'applicazione delle clausole valutative che fanno ormai stabilmente parte del processo legislativo in quanto previste da Statuto e Regolamento.

Strumenti di valutazione delle politiche pubbliche

La procedura che prevede la presentazione della relazione a cura dell'Assessore competente, iscritta all'ordine del giorno dell'Assemblea e assegnata alla Commissione competente per materia, si è ormai consolidata attraverso l'attività di controllo svolta dal Servizio Affari legislativi e coordinamento commissioni assembleari che, su richiesta del Presidente della Commissione competente, in vista della seduta di discussione, porta all'elaborazione di note tecniche a supporto dei Commissari.

La nota tecnica, pur non entrando nel merito dei contenuti della relazione e non rappresentando una sintesi della stessa, si occupa di evidenziare ai Consiglieri eventuali aspetti valutativi di rilievo e criticità rispetto alla metodologia e alle procedure utilizzate dalla Giunta.

Il monitoraggio delle politiche pubbliche: un canale istituzionale a presidio delle scadenze previste dalle clausole

L'attività di monitoraggio relativa alle clausole e nello specifico al presidio del rispetto delle tempistiche previste, è istituzionalmente esercitata attraverso lo strumento previsto dall'art. 103 del Regolamento dell'Assemblea.

Il Presidente dell'Assemblea, con una formale lettera di richiesta alla Giunta, riepiloga le relazioni in scadenza nel corso dell'anno. Questa richiesta è inserita nel "circuito della rendicontazione della Giunta nei confronti dell'Assemblea" che prevede la tenuta in evidenza delle scadenze di tutti gli impegni assunti dalla Giunta con leggi, atti di programmazione, delibere, risoluzioni, ordini del giorno.

L'attività di valutazione delle politiche pubbliche

Nel corso del 2016:

- tutti i progetti di legge con una clausola valutativa sono stati esaminati dalle Commissioni competenti per materia;
- tutte le relazioni di ritorno alle clausole valutative sono state discusse con la Commissione competente per materia;
- per ogni relazione presentata e iscritta all'ordine del giorno dell'Assemblea, quindi assegnata alla Commissione competente per materia, il Servizio Affari legislativi e coordinamento commissioni assembleari ha predisposto note tecniche a supporto dei Commissari.

Il gruppo di lavoro tecnico Assemblea-Giunta

- Il **“gruppo di lavoro interdirezionale per l’analisi e l’applicazione delle clausole valutative”** istituito con Determina del Direttore Generale agli Affari istituzionali e legislativi n.7227 del 2011, d’intesa con il Direttore Generale dell’Assemblea legislativa, è stato modificato con Determina del Direttore Generale «Risorse, Europa, innovazione e Istituzioni» n. 11943 del 22 luglio 2016, in seguito al processo di riorganizzazione delle strutture di Assemblea legislativa e Giunta.
- Il gruppo si incontra per una **prima valutazione tecnica** delle clausole valutative e della rispondenza del contenuto delle relazioni a quanto richiesto dalle clausole, si aggiorna sulla **tempistica** delle clausole e sulle **procedure** per la presentazione delle relazioni agli organi assembleari.
- Il monitoraggio sul rispetto della tempistica delle singole clausole valutative è effettuato dal gruppo di lavoro in base alle diverse scadenze previste dalle clausole, e comunque in seguito alle segnalazioni pervenute con **note della Presidenza dell’Assemblea Legislativa, ai sensi dell’art.103, comma 3, del Regolamento dell’Assemblea.**

Otto clausole valutative approvate nel 2016

Nel 2016 sono state approvate **otto leggi regionali con clausola valutativa**:

- L. R. 2/2016 “Norme regionali in materia di organizzazione degli esercizi farmaceutici e di prenotazioni di prestazioni specialistiche ambulatoriali” - **art. 18**
- L. R. 3/2016 “Memoria del novecento. Promozione e sostegno alle attività di valorizzazione della storia del novecento in Emilia-Romagna” - **art. 6**
- L. R. 4/2016 “Ordinamento turistico regionale - sistema organizzativo e politiche di sostegno alla valorizzazione e promo-commercializzazione turistica. Abrogazione della legge regionale 4 marzo 1998, n.7 (organizzazione turistica regionale - interventi per la promozione e la commercializzazione turistica)” - **art. 14**
- L. R. 5/2016 “Norme per la promozione e il sostegno delle pro loco. Abrogazione della legge regionale 2 settembre 1981, n.27 (Istituzione dell'albo regionale delle associazioni “pro-loco”)” - **art. 9**
- L. R. 17/2016 “Modifiche alla legge regionale 2 settembre 1991, n.24 (Disciplina della raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi nel territorio regionale e della valorizzazione del patrimonio tartufigeno regionale)” - **art. 31**
- L. R. 18/2016 “Testo unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili” - **art. 45**
- L. R. 19/2016 “Servizi educativi per la prima infanzia. Abrogazione della L. R. n. 1 del 10 gennaio 2000” - **art. 35**
- L. R. 24/2016 “Misure di contrasto alla povertà e sostegno al reddito” - **art. 10.**

Le relazioni di ritorno alle clausole valutative

Nel 2016 la Giunta ha presentato **otto relazioni in risposta alle seguenti leggi con clausola valutativa**:

- L. R. 11/2004 "Sviluppo regionale della società dell'informazione" - **art. 24** (relazione oggetto assembleare 2360/2016)
- L. R. 17/2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro" - **art. 47** (relazione oggetto assembleare 2222/2016)
- L. R. 2/2007 "Modifiche ed integrazioni alla L. R. 7/1998 (organizzazione turistica regionale)" - **art. 15** (relazione oggetto assembleare 2558/2016)
- L. R. 26/2009 "Disciplina e interventi per lo sviluppo del commercio equo e solidale in Emilia-Romagna" - **art. 8** (relazione oggetto assembleare 2559/2016)
- L. R. 11/2010 "Disposizioni per la promozione della legalità e della semplificazione nel settore edile e delle costruzioni a committenza pubblica e privata" - **art. 14** (relazione oggetto assembleare 2331/2016)
- L. R. 24/2011 "Riorganizzazione del sistema regionale delle aree protette e dei siti della rete natura 2000 e istituzione del parco regionale dello Stirone e del Piacenziano" - **art. 37** (relazione oggetto assembleare 2853/2016)
- L. R. 3/2012 "Riforma della L. R. 9/1999 - art. 29 (Disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale). Disposizioni in materia ambientale" (relazione oggetto assembleare 2335/2016)
- L. R. 10/2014 "Interventi per il trasporto ferroviario e fluviomarittimo delle merci. Abrogazione della L. R. 15/2009" - **art. 9** (relazione oggetto assembleare 3406/2016)

Le relazioni, consultabili nella Banca Dati "Demetra", sono state discusse nella Commissione competente per materia e sono state accompagnate da note tecniche del Servizio Affari legislativi e coordinamento commissioni assembleari.

Relazione prevista dalla clausola valutativa della L. R. n.11/2004 in materia di “Sviluppo regionale della Società dell’informazione”

L’art. 24 della L. R. n.11/2004 (sostituito dall’art. 19 della L. R. n.17/2013) disciplina la clausola valutativa, prevedendo una relazione biennale. Il report presentato nel 2016 dalla Giunta è il primo successivo alla rivisitazione dei quesiti della clausola. Nella relazione vengono trattati vari aspetti, dal livello di sviluppo della “Società dell’informazione” fino alle centrali di acquisto telematiche. Dal documento emerge che per la Pubblica Amministrazione il digitale rappresenta uno dei fattori di attrattività territoriale e può essere utilizzato per integrare, ottimizzare e velocizzare le procedure, per garantire omogeneità di servizi e di opportunità, condividendo servizi smart. Per le imprese l’inserimento del digitale è relativo a tutta la filiera a supporto della competitività. Per i cittadini il digitale è strumento per una formazione permanente, per una partecipazione attiva alla vita sociale attraverso il mantenimento e la valorizzazione del proprio capitale intellettuale e per creare, sviluppare, gestire comunità.

La relazione evidenzia che con la programmazione digitale 2011-2014, la Regione Emilia-Romagna ha messo a punto una metodologia di valutazione del Piano digitale, dei progetti e dei programmi operativi annuali, che prevede ciclicamente fasi di valutazione *ex ante* in itinere ed *ex post* con il coinvolgimento delle pubbliche amministrazioni, dei cittadini e delle imprese. Tale metodologia ha gettato le basi per la definizione delle linee guida dell’Agenda digitale dell’Emilia-Romagna e per la scelta delle singole progettualità che confluiscono nei programmi operativi annuali, da cui derivano i servizi digitali messi in rete e i benefici in risposta alle esigenze del territorio.

Relazione prevista dalla clausola valutativa della L. R. n. 17/2005 in materia di occupazione, qualità, sicurezza e regolarità del lavoro

La clausola valutativa contenuta all'art. 47 della L. R. n. 17/2005 prevede che la Giunta, con cadenza triennale, presenti alla Commissione assembleare competente, contestualmente alla presentazione all'Assemblea legislativa delle linee di programmazione e degli indirizzi per le politiche del lavoro di cui all'articolo 3 della stessa legge, avvalendosi anche delle analisi svolte dall'Osservatorio del mercato del lavoro, una relazione che fornisca informazioni su una serie di aspetti specifici.

La relazione offre un'ampia osservazione sul mercato del lavoro in Emilia-Romagna, evidenziando, tra le altre cose, che sono più di trentamila i giovani che ogni anno sono entrati nel mercato del lavoro grazie all'apprendistato, sedicimila sono i giovani avviati al lavoro da un tirocinio ogni 12 mesi con percentuali di inserimento che superano il 70%, tra i dodicimila e i quattordicimila gli utenti che ogni anno usufruiscono del collocamento mirato.

Nella relazione si sottolinea come, nonostante il periodo 2012-2014, analizzato dalla relazione, sia costituito da anni di congiuntura economica e finanziaria particolarmente difficili, si sono registrati, al riguardo, i primi segnali di miglioramento complessivo in Emilia-Romagna, più accentuati rispetto agli andamenti nazionali, soprattutto per ciò che concerne il cambiamento di verso rispetto alla disoccupazione.

Relazione prevista dalla clausola valutativa della L. R. n. 2/2007 in materia di organizzazione turistica regionale

La clausola valutativa prevede che, con cadenza triennale, contestualmente alla presentazione del programma poliennale, la Giunta presenti una relazione alla Commissione assembleare competente, avvalendosi anche dell'analisi svolta dall'Osservatorio regionale sul turismo, sugli aspetti elencati dalla clausola. Va peraltro precisato che la disciplina dell'ordinamento turistico regionale è stata recentemente riformata dalla Regione Emilia-Romagna con la L. R. n.4/2016.

Nella relazione viene ripercorsa l'attività che la Regione ha messo in campo nel triennio 2011-2013 per garantire l'impegno programmatico e finanziario a sostegno dei soggetti dell'organizzazione turistica regionale che operano nell'ambito della promozione e della commercializzazione turistica per la realizzazione di programmi, progetti, iniziative volte a mantenere il livello di competitività dell'economia turistica emiliano-romagnola.

Vengono anche passati in rassegna i cardini del sistema dell'organizzazione turistica nella Regione: il Comitato di concertazione turistica (Cct), l'Apt Servizi, le quattro Unioni di prodotto (Appennino e verde; Città d'arte, cultura, affari; Costa; Terme, salute, benessere), le Aggregazioni di imprese e le Province.

Relazione prevista dalla clausola valutativa della L. R. n. 26/2009 in materia di commercio equo e solidale

La Giunta ha presentato la terza relazione in risposta alla clausola valutativa, descrivendo gli interventi realizzati nel biennio 2014-2015.

Dopo aver riportato l'aggiornamento dell'elenco degli enti del commercio equo e solidale (attualmente 13 soggetti), la relazione presenta la localizzazione territoriale delle 26 botteghe da loro gestite.

Inoltre, nella relazione si dà conto dei procedimenti di concessione dei contributi destinati a investimenti per l'espletamento dell'attività, alla realizzazione di attività formative, divulgative e di sensibilizzazione, allo svolgimento della giornata regionale del commercio equo e solidale.

Si elencano, inoltre, gli interventi finanziati negli anni precedenti la cui rendicontazione è stata presentata nel biennio in esame.

La relazione evidenzia una buona diffusione del commercio equo e solidale e, al tempo stesso, segnala alcune criticità e prospettive per il futuro.

Relazione prevista dalla clausola valutativa della L. R. n. 11/2010 in materia di legalità e sicurezza nel settore edile

La relazione prevista dall'articolo 14 della L. R. n. 11/2010 prevede che la Giunta trasmetta alle Commissioni assembleari competenti una relazione annuale in cui riferisca sull'attività svolta nel reprimere comportamenti illegali che alterano il mercato del settore edile e delle costruzioni a committenza pubblica e privata e nel favorire la trasparenza, la semplificazione e la razionalizzazione dell'attività amministrativa.

La relazione contiene una elencazione di tutti gli strumenti che sono stati messi in campo per raggiungere gli obiettivi della legge.

La relazione contiene poi numerosi grafici, che aiutano a cogliere il modo in cui gli interventi in attuazione della legge hanno contribuito progressivamente a diffondere la cultura della legalità e lo spirito di semplificazione che costituiscono le finalità principali della legge.

La relazione è corredata anche di alcune tabelle, spesso suddivise tra le varie Province della Regione, che raffigurano l'evoluzione dei dati nel corso del triennio 2013-2014.

Relazione prevista dalla clausola valutativa della L. R. n.3/2012 in materia di valutazione d'impatto ambientale (VIA)

La L. R. n.3/2012 ha introdotto la clausola valutativa nella L. R. n.9/1999, prevedendo una relazione con cadenza triennale.

Nel 2016 la Giunta ha presentato la prima relazione in risposta alla clausola dove, nella prima parte, si illustrano le ragioni dell'approvazione della L. R. n.3/2012 e si richiamano gli obiettivi e le funzioni delle procedure in materia di VIA, mentre nella seconda si illustrano i risultati dei primi anni di applicazione delle modifiche introdotte con la L. R. n.3/2012. In particolare, la relazione evidenzia una riduzione dei tempi medi di durata dei procedimenti, il raccordo tra procedimento unico in materia di valutazione di impatto ambientale, procedimento unico in materia di sportello unico per le attività produttive (SUAP) e procedimento unico "energetico" previsto per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Per quanto riguarda la partecipazione di amministrazioni pubbliche e di altri soggetti pubblici e privati interessati ai procedimenti, la relazione evidenzia come la partecipazione delle amministrazioni pubbliche si sia via via consolidata, grazie, in particolare, alle Conferenze di servizi.

Relazione prevista dalla clausola valutativa della L. R. n.24/2004 in materia di “Riorganizzazione del sistema regionale delle Aree protette e dei Siti della Rete natura 2000 e istituzione del Parco Regionale dello Stirone e del Piacenziano”

L’art. 37 della L. R. n.24/2011 disciplina la clausola valutativa, prevedendo una relazione triennale successiva alla prima fase attuativa della legge illustrata nel report intermedio discusso nel 2013.

Il report relativo all’attuazione della legge e agli effetti riguardanti il miglioramento qualitativo della gestione del sistema regionale delle aree protette e dei siti della Rete Natura 2000, riporta i risultati conseguiti negli ultimi anni, quali “il consolidamento e l’espansione delle popolazioni dei grandi predatori (lupo e aquila), il ritorno di molte specie di uccelli acquatici, la crescita e l’espansione delle popolazioni di cervo e l’incremento della superficie boscata”. Il report rileva che il nuovo modello organizzativo presenta ancora lacune dal punto di vista della razionalizzazione delle strutture e dell’approvazione degli strumenti di pianificazione e di gestione a causa della riforma del sistema di governo regionale e locale (art.18 L. R. n.13/2015 e art. 20 L. R. n.20/2015). L’aumento esponenziale della frammentazione degli habitat, la crescente rarefazione, la perdita di superfici costituite da ex coltivi a vantaggio dell’espansione del bosco, il regresso di alcuni gruppi di anfibi, di chirotteri e di alcune specie ittiche e la scomparsa di alcuni insetti, insieme allo sviluppo di specie esotiche competitive, rappresentano altre criticità rilevate nel report. La relazione segnala l’importanza di migliorare la connettività delle Aree protette esistenti e i siti Rete Natura 2000 e sottolinea che sarebbe necessario rafforzare la funzione di corridoi ecologici con idonei interventi di rinaturalizzazione.

Relazione prevista dalla clausola valutativa della L. R. n.10/2014 in materia di trasporto ferroviario e fluviomarittimo delle merci

La clausola valutativa contenuta all'art.9 prevede che, trascorsi diciotto mesi dall'entrata in vigore della legge e successivamente con cadenza annuale, la Giunta regionale presenti alla Commissione assembleare competente una relazione che fornisca informazioni su quesiti specifici al fine di valutare l'attuazione della legge.

La Giunta ha presentato nel 2016 la prima relazione in risposta alla clausola, evidenziando nei primi capitoli il contesto in cui si colloca il trasporto merci su ferrovia, i risultati raggiunti dall'abrogata L. R. n.15/2009 e le ragioni che hanno portato all'approvazione della L. R. n.10/2014. Successivamente, vengono descritti gli interventi realizzati per attuare la legge, riportando caratteristiche e modalità degli incentivi, beneficiari dei contributi, servizi ferroviari realizzati, tonnellate di merci trasportate.

Un apposito capitolo della relazione è dedicato all'andamento del traffico merci ferroviario e all'incremento delle merci correlato alla legge stessa.

Lo stanziamento regionale complessivo per il trasporto ferroviario per il triennio 2014-2015-2016 è pari a 800.000 euro annui, per un totale di 2.400.000 euro, mentre per il fluviomarittimo è di 80.000 euro all'anno.

Tuttavia, la relazione segnala le criticità rilevate nel corso dell'attuazione della legge per l'impossibilità di applicare l'incentivo al trasporto fluviale e fluviomarittimo, indicandone anche le motivazioni. Come previsto dal bando, i relativi importi sono stati dirottati sul trasporto ferroviario.

Collaborazione con CAPIRe

Nella corso del 2016 l'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna ha proseguito la collaborazione alle attività di **Progetto CAPIRe**, in base alla Convenzione fra Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome e ASVAPP (Associazione per lo Sviluppo della Valutazione e l'Analisi delle Politiche Pubbliche), rinnovata nel 2015.

L'Assemblea ha partecipato:

- agli **incontri del Comitato tecnico e del Comitato d'indirizzo**;
- al **Laboratorio di Pratiche Professionali**;
- al **Master in Analisi e valutazione delle politiche pubbliche**;
- alle **linee di lavoro** previste nelle attività a ricaduta generale della Convenzione.



Master in analisi e valutazione delle politiche pubbliche

Il **Master**, di durata annuale, nasce da un protocollo d'intesa tra il Senato della Repubblica e la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome.

In attuazione del protocollo è stata firmata una convenzione tra Senato, Conferenza, Università Ca' Foscari, ASVAPP, IRVAPP (Istituto per la Ricerca Valutativa sulle Politiche Pubbliche), da cui ha preso avvio il 18 aprile del 2016 il primo Master di secondo livello in Analisi e Valutazione delle politiche pubbliche. Al master prendono parte, prevalentemente, funzionari delle Assemblee legislative regionali e nazionali.

Per l'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, al Master partecipa un funzionario; altri funzionari dell'Assemblea hanno partecipato ad alcuni moduli formativi in qualità di uditori.

La Terza linea d'azione sulla semplificazione dedicata agli strumenti per la valutazione e il monitoraggio della regolamentazione

Nel 2011 è stata approvata la l.r. n. 18 "Misure per l'attuazione degli obiettivi di semplificazione del sistema amministrativo regionale e locale. Istituzione della sessione di semplificazione".

L'art. 5 prevede che, annualmente l'Assemblea legislativa regionale si riunisca nella "sessione per la semplificazione", con l'obiettivo di:

- a) esaminare gli esiti dell'attività di analisi e valutazione permanente (AVP);
- b) valutare le proposte formulate dal Nucleo tecnico e dal Tavolo permanente;
- c) adottare le eventuali misure legislative che risultino necessarie.

In particolare, la Terza linea d'azione è dedicata agli "strumenti per la valutazione e il monitoraggio dell'impatto della regolamentazione nell'esperienza della Regione - AIR, VIR e ATN".

La scheda AIR semplificata

Nel 2016, nell'ambito della Convenzione tra l'Assemblea legislativa e il Dipartimento di Giurisprudenza (Area di Diritto Pubblico) dell'Università degli studi di Parma "La qualità della regolazione e la semplificazione nell'attività normativa regionale in una prospettiva comparata", è stata realizzata una scheda informativa descrittiva dei possibili effetti della regolamentazione, definita «AIR semplificata».

Nell'ambito di questa collaborazione, la sperimentazione è descritta nell'articolo pubblicato sulla rivista trimestrale dell'Osservatorio AIR (luglio 2016) dal titolo «L'analisi d'impatto della regolazione (AIR) semplificata: l'esperienza dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna».

La scheda riguarda i progetti di legge di iniziativa assembleare ed è uno strumento per supportare l'attività dei Consiglieri nell'acquisire maggiori informazioni circa la situazione sulla quale si vuole intervenire, conciliando quest'esigenza con i tempi del processo legislativo.

La scheda è stata approvata con Delibera UP n. 36/2016 ed è stata avviata una fase di sperimentazione con il p.d.l. «Norme per la promozione e il sostegno delle Pro Loco».

I contenuti della scheda AIR semplificata previsti dalla Delibera UP

La scheda è composta da **cinque sezioni**:

- a) descrizione del contesto di riferimento in cui si colloca l'intervento del progetto di legge (normativo e socio economico);
- b) rapporto sulle consultazioni;
- c) individuazione dei destinatari dell'intervento;
- d) individuazione e valutazione delle opzioni di intervento;
- e) strumento di controllo e monitoraggio degli effetti dell'intervento.

La scheda si propone come una griglia di analisi semplificata e utilizza uno schema non rigido nella sua applicazione, quindi è più agevole rispetto a un'AIR tradizionale. Tuttavia, pur realizzandosi su un progetto di legge (quindi su una scelta già effettuata), essa contiene gli elementi tipici dell'AIR e presenta la caratteristica della sezione e) dedicata alla valutazione dell'intervento.

Descrizione dei contenuti della scheda AIR semplificata

La **sezione A** descrive il **contesto giuridico, sociale ed economico** del settore di intervento, avvalendosi anche di dati statistici e ulteriori informazioni, evidenziando i caratteri principali del settore, le problematiche e le criticità della situazione attuale nonché le motivazioni a favore del cambiamento.

Nella **sezione B** si riporta l'esito delle **consultazioni** dei destinatari, consultati attraverso diverse modalità (es. audit, focus-group, audizioni in Commissione, ecc.). Si descrivono le esigenze manifestate dai soggetti coinvolti, le loro proposte, i dati da loro forniti.

La **sezione C** è dedicata a identificare i **destinatari** dell'intervento e agli obiettivi che si intende raggiungere.

Nella **sezione D** si individuano le diverse **opzioni di intervento**:

- opzione 0 - Status quo (opzione di non intervento, ossia il mantenimento della regolazione vigente);
- opzione di intervento non normativo;
- opzione di intervento normativo;

Si costruiscono apposite «matrici» per valutare vantaggi e svantaggi di ciascuna opzione ed evidenziare i possibili impatti (amministrativi, organizzativi, valutazione degli oneri amministrativi e informativi per i destinatari, ulteriori oneri su altri enti pubblici). L'analisi svolta per arrivare a definire e contestualizzare l'opzione prescelta è di tipo qualitativo.

Infine, la **sezione E** è dedicata allo strumento di controllo e monitoraggio degli effetti dell'intervento.

La prima sperimentazione di scheda AIR semplificata sul p.d.l. "Norme per la promozione e sostegno delle Pro loco"

Le Pro loco sono associazioni che hanno come finalità principale la valorizzazione del turismo locale e che, nel corso degli anni, hanno visto una strutturazione e diffusione sul territorio che ha favorito il sorgere di relazioni continuative con gli interlocutori istituzionali e imprenditoriali.

L'analisi del contesto normativo ha messo in evidenza l'intrecciarsi di disposizioni statali e norme regionali: mentre a livello nazionale le Pro loco non sono dotate di una disciplina organica, risultano normate negli ordinamenti di alcune Regioni.

Il quadro normativo emiliano-romagnolo riconosce le funzioni delle Pro loco ma presenta diverse disposizioni che richiedono una loro sistematizzazione. Le stesse consultazioni, già svolte nella passata Legislatura, avevano evidenziato come le Pro loco svolgano una grande varietà di azioni nel campo della promozione turistica, sociale e culturale dei rispettivi territori e l'opportunità di una loro valorizzazione. Tuttavia, nell'ordinamento regionale non vi era una disposizione che ufficializzasse le Pro loco come soggetti dedicati prevalentemente allo sviluppo e al sostegno del sistema turistico locale, valorizzandone le forme aggregate.

L'analisi del contesto socio-economico ha inquadrato la numerosità e la tipologia del fenomeno, evidenziandone la distribuzione sul territorio.

Le opzioni di intervento analizzate nella scheda sono state le seguenti:

- opzione 0, status quo: è l'opzione di non intervento e di conseguenza non si prevede uno strumento normativo per riconoscere le Pro loco. Non si risolve la difficoltà per le Pro loco di accedere ai finanziamenti esistenti;
- opzione alternativa, intervento amministrativo: anche con questa opzione non si prevede uno strumento normativo per riconoscere le Pro loco, valorizzando solo in parte l'associazionismo con la definizione di forme di collaborazione;
- opzione prescelta, intervento normativo: si prevede l'approvazione di una legge regionale che istituisca una sezione dedicata nel registro delle associazioni di promozione sociale per riconoscere ufficialmente le Pro loco quali forme associative peculiari. Il p.d.l. prevede inoltre la possibilità di accedere, oltre agli incentivi esistenti, ad ulteriori bandi di finanziamento rivolti alle forme associative.

Il p.d.l. contiene inoltre una **clausola valutativa**: la Giunta dovrà presentare alla competente Commissione un'apposita relazione con cadenza triennale per valutare attuazione e risultati degli interventi.

La scheda AIR è stata illustrata nella competente Commissione assembleare durante l'iter di discussione del p.d.l., poi divenuto l.r. n.5/2016 «Norme per la promozione e il sostegno delle Pro loco».

SCHEDE TECNICHE-FINANZIARIE SULLA QUANTIFICAZIONE DEGLI ONERI RELATIVI ALLE LEGGI REGIONALI E SULLE TIPOLOGIE DELLE COPERTURE ADOTTATE

ANNO 2016 - X LEGISLATURA

La formulazione della norma finanziaria

Dal 2014 la Regione Emilia-Romagna ha adeguato le modalità di redazione delle norme finanziarie così da tenere conto:

- delle indicazioni fornite dalla Corte dei Conti – sezione regionale di controllo – nella relazione prevista dal DL 174/2012 sulla tipologia delle coperture finanziarie adottate nelle leggi regionali approvate nell'anno precedente e sulle tecniche di quantificazione degli oneri previsti;
- del terzo comma dell'art. 81 della Costituzione (in vigore per l'anno 2014) che statuisce che «ogni legge che importi nuovi o maggiori oneri provvede ai mezzi per farvi fronte»;
- dell'art. 19 della legge n. 196/2009 che, con riferimento alle Regioni, afferma che le stesse sono tenute a indicare la copertura finanziaria alle leggi che prevedano nuovi o maggiori oneri a carico della loro finanza e della finanza di altre amministrazioni pubbliche.

Le leggi istitutive di nuove spese devono quindi contenere una esplicita indicazione del relativo mezzo di copertura, la copertura deve essere credibile, sufficientemente sicura, non arbitraria o irrazionale e, comunque non è consentita la c.d. copertura ex post.

L'adozione della scheda tecnico finanziaria (S.T.F.)

Come previsto dall'art. 48 del regolamento interno, i progetti di legge che comportano conseguenze economiche sono corredati da una scheda tecnico finanziaria (S.T.F.) in cui sono quantificate le entrate e indicati gli oneri relativi alle singole misure previste. Nella S.T.F. sono indicati, inoltre, i dati e i metodi utilizzati per la quantificazione e le loro fonti, nonché ogni elemento utile per la verifica tecnica in sede di esame istruttorio.

Le procedure per la realizzazione della scheda tecnico finanziaria

Le procedure per la realizzazione delle S.T.F. sono previste nei seguenti atti:

- delibere n.15 e n.18/2014 dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa «Disposizioni procedurali relative all'iter dei progetti di legge di iniziativa dei Consiglieri regionali nel caso comportino nuovi oneri a carico del bilancio regionale»;
- delibera di Giunta n.199/2014 «Linee organizzative in materia di copertura finanziaria delle leggi regionali e dei regolamenti proposti dalla Giunta regionale» che propone un modello di S.T.F. e che prevede che la scheda del p.d.l. di iniziativa della Giunta sia obbligatoriamente allegata al momento della presentazione all'Assemblea del testo stesso.

La norma finanziaria e la scheda tecnico-finanziaria nell'iter legislativo

Fatta salva la salvaguardia del diritto di iniziativa legislativa di ogni Consigliere, le leggi regionali che comportino nuovi oneri finanziari devono contenere una specifica norma finanziaria, con l'indicazione della copertura a carico del bilancio regionale.

Per i P.d.L. di iniziativa della Giunta, come previsto dalla D.G.R. n.199/2014, la scheda è sempre allegata al testo del p.d.l. già al momento della presentazione all'Assemblea. Successivamente, attraverso il raccordo tra i Servizi di Assemblea e Giunta competenti, si procede all'aggiornamento dell'originaria S.T.F. presentata, così come previsto dalla citata delibera di Giunta.

Per i P.d.L. di iniziativa popolare o di iniziativa assembleare è compito del relatore, ove necessario, richiedere la scheda agli uffici regionali competenti. I Consiglieri ed i proponenti, nell'ambito dell'attività del Servizio Affari legislativi e coordinamento commissioni assembleari, vengono supportati nella predisposizione delle schede tecnico finanziarie e nella redazione della norma finanziaria.

La S.T.F. relativa alla legge approvata viene infine pubblicata sulla banca dati dell'Assemblea legislativa «Demetra», che è liberamente consultabile.

LA PARTECIPAZIONE ALLA FORMAZIONE E ATTUAZIONE DEL DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA

ANNO 2016 - X LEGISLATURA

L'anno 2016

Nel mese di aprile le commissioni assembleari sono state impegnate nelle attività relative alla Sessione europea 2016 dell'Assemblea legislativa. La seduta solenne dell'Aula si è svolta, con la partecipazione di Mr Karl-Heinz Lambertz - Primo vicepresidente del Comitato delle Regioni, il 19 maggio 2016 e si è conclusa con l'approvazione da parte dell'Assemblea legislativa della **Risoluzione oggi n. 2616/2016 "Sessione europea 2016. Indirizzi relativi alla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla fase ascendente e discendente del diritto dell'Unione Europea"**.

La Sessione europea dell'Assemblea legislativa è il cuore delle attività della Regione Emilia-Romagna sia in fase ascendente che in fase discendente. Questo strumento si conferma il più idoneo a garantire una partecipazione efficace e qualificata al processo di formazione degli atti dell'Unione europea, presupposto indispensabile per una successiva corretta e tempestiva attuazione del diritto dell'UE.

Si segnala che, come anticipato nel rapporto sulla legislazione relativo all'anno 2015, **l'audizione degli stakeholders sul Programma di lavoro della Commissione europea per il 2016** della I Commissione assembleare si è tenuta l'11 dicembre 2015. L'audizione si svolge ogni anno e ha dato l'avvio alle attività che hanno portato allo svolgimento della Sessione europea 2016 dell'Assemblea legislativa. L'obiettivo dell'audizione è dare voce ai soggetti (istituzionali e non) del territorio coinvolgendoli attivamente nei lavori che, in occasione della Sessione europea, porteranno l'Assemblea legislativa a definire le priorità e gli indirizzi che guideranno la partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla formazione e attuazione delle decisioni e delle politiche dell'UE. Per la prima volta l'audizione è stata organizzata con la partecipazione dei parlamentari europei della circoscrizione nord-est, grazie alla collaborazione con l'Ufficio d'informazione a Milano del Parlamento europeo.

a) La sessione europea dell'Assemblea legislativa 2016

Il 19 maggio 2016 si è svolta l'**ottava Sessione europea dell'Assemblea legislativa**. Tutte le Commissioni assembleari dell'Assemblea legislativa hanno preso in esame: **il programma legislativo annuale della Commissione europea per il 2016, la relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale, all'ordinamento comunitario**, predisposta dalla Giunta in riferimento al 2015, nonché il **Rapporto conoscitivo della Giunta per la sessione comunitaria dell'Assemblea legislativa (delibera di Giunta n. 390/2016)**.

In esito ai lavori della sessione europea è stata approvata dall'Assemblea legislativa la **Risoluzione ogg. n. 2616 "Sessione europea 2016. Indirizzi relativi alla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla fase ascendente e discendente del diritto dell'Unione Europea"**.

Nella Risoluzione sono stati **individuati gli atti e le proposte europee in preparazione per il 2016 di interesse regionale** su cui attivare gli strumenti di partecipazione alla fase ascendente (osservazioni ai sensi dell'art. 24 comma 3 della legge 234/2012 e controllo di sussidiarietà in applicazione del Protocollo n. 2 sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità allegato al Trattato di Lisbona) e formulati gli indirizzi per l'adeguamento dell'ordinamento regionale all'ordinamento europeo (fase discendente).

Sulla base degli indirizzi relativi alla **fase ascendente** è proseguito il monitoraggio degli atti europei trasmessi all'Assemblea e alla Giunta dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, tramite le rispettive Conferenze. Al momento della effettiva presentazione degli atti individuati nella Risoluzione di indirizzo sono state attivate le procedure per la definizione della posizione regionale (vedi sezione successiva).

Con riferimento alla **fase discendente**, invece, si segnala la presentazione da parte della Giunta, ai sensi dell'art. 8 della LR 16/2008, del disegno di legge comunitaria regionale per il 2016. La legge comunitaria regionale recepisce nell'ordinamento regionale 4 direttive, tra cui la direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose, anche sulla base degli specifici indirizzi formulati dall'Assemblea legislativa nella risoluzione che ha concluso i lavori della Sessione europea 2015.

b) **La partecipazione alla fase ascendente e l'esame di singoli atti dell'Unione europea**

La partecipazione alla fase ascendente e l'esame degli atti e delle proposte dell'Unione europea avviene in base alle procedure stabilite dalla legge regionale n. 16/2008 (artt. 6 e 7), dall'art. 38, comma 4, del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa e a seguito degli indirizzi formulati in esito ai lavori della annuale Sessione europea. A seguito dell'esame del programma di lavoro della Commissione europea in Sessione europea, infatti, sono **segnalati** e successivamente **analizzati, una serie di atti e proposte di atti legislativi sui quali**, oltre alla formulazione di osservazioni inviate al Governo ai sensi della legge 234/2012, **si effettua la verifica di sussidiarietà ai sensi del Protocollo n. 2** sul controllo del rispetto del principio di sussidiarietà e proporzionalità, allegato al Trattato di Lisbona, e in particolare **alle disposizioni che consentono alle Assemblee regionali di collaborare con i rispettivi parlamenti nazionali nel controllo della sussidiarietà (cd. early warning system)** garantendo la collaborazione costante e attiva con il Parlamento nazionale nell'ambito delle procedure di controllo del rispetto del principio di sussidiarietà (vedi anche art. 25 della Legge n. 234/2012).

Le Risoluzioni approvate dalla Commissione assembleare sulle proposte legislative presentate dalla Commissione europea contengono sia l'esame di merito che la verifica del rispetto del principio di sussidiarietà e proporzionalità. Le risoluzioni, oltre che al Governo e al Parlamento nazionale, sono regolarmente trasmesse anche ai parlamentari europei eletti in Emilia-Romagna, al Comitato delle regioni (membri emiliano-romagnoli del Comitato delle Regioni e Network sussidiarietà) e alle altre Assemblee legislative regionali italiane ed europee (Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome). Con l'entrata in vigore della legge 234/2012, spetta alla Giunta regionale l'invio delle osservazioni, oltre che al Governo, anche alla Conferenza delle regioni e delle Province autonome.

A partire dal 19 maggio 2016, data di svolgimento della Sessione europea 2016, sino al 31 dicembre 2016 **sono stati analizzati 7** tra Comunicazioni e proposte di atti legislativi presentati dalla Commissione europea **con la formulazione e l'invio di osservazioni su ciascuno di essi**. Gli atti citati sono stati analizzati, in parte, come seguito degli indirizzi della Sessione europea 2015 e, in parte, della Sessione europea 2016.

Elenco delle Risoluzioni approvate ai sensi dell'art. 6, comma 2, della Legge regionale 16 del 2008

Seguito della sessione europea 2015

- **Risoluzione I Comm. ogg. n. 2173/2016** “Risoluzione sul pacchetto di misure sull’economia circolare (Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, L’anello mancante - Piano d’azione dell’Unione europea per l’economia circolare - COM(2015) 614 final del 2 dicembre 2015; Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica le direttive 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso, 2006/66/CE relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche - COM(2015) 593 final del 2 dicembre 2015; Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti elettroniche - COM(2015) 594 final del 2 dicembre 2015; Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2008/98 relativa ai rifiuti - COM(2015) 595 final del 2 dicembre 2015; Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio - COM(2015) 596 final del 2 dicembre 2015). Osservazioni della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell’articolo 24, comma 3, della legge n. 234 del 2012 ed esame di sussidiarietà ai sensi del Protocollo n. 2 allegato al Trattato di Lisbona”. **Approvata nella seduta del 16 febbraio 2016.**
- **Risoluzione I Comm. ogg. n. 2037/2016** “Risoluzione sulla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, Migliorare il mercato unico: maggiori opportunità per i cittadini e le imprese - COM(2015) 550 final del 28 ottobre 2015. Osservazioni della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell’articolo 24, comma 3 della legge n. 234 del 2012”. **Approvata nella seduta del 26 gennaio 2016.**

Seguito della sessione europea 2016

- **Risoluzione I Comm. ogg. n. 2963/2016** “Risoluzione sulla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni. Una nuova agenda per le competenze per l'Europa Lavorare insieme per promuovere il capitale umano, l'occupabilità e la competitività - COM(2016)381 final del 10 giugno 2016; sulla proposta di raccomandazione del Consiglio sull'istituzione di una garanzia per le competenze - COM(2016)382 final del 10 giugno 2016 e sulla proposta di raccomandazione del Consiglio sul Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente, che abroga la raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2008, sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente - COM(2016)383 final del 10 giugno 2016. Osservazioni della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 24, comma 3 della legge n. 234 del 2012”. **Approvata nella seduta 18 luglio 2016.**
- **Risoluzione I Comm. ogg. n. 3015/2016** “Risoluzione sulla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni. Un'agenda europea per l'economia collaborativa - COM(2016) 356 final del 2 giugno 2016. Osservazioni della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 24, comma 3 della legge n. 234 del 2012”. **Approvata nella seduta 18 luglio 2016.**
- **Risoluzione I Comm. ogg. n. 3523/2016** «Risoluzione sulla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni. Riesame/revisione intermedia del quadro finanziario pluriennale 2014-2020. Un bilancio dell'UE incentrato sui risultati COM (2016) 603 final del 14 settembre 2016 e sulla Proposta di regolamento del Consiglio recante modifica del regolamento (UE, Euratom) n. 1311/2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020 COM (2016) 604 del 14 settembre 2016. Osservazioni della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 24, comma 3 della legge n. 234 del 2012». **Approvata nella seduta dell'8 novembre 2016.**
- **Risoluzione I Comm. ogg. n. 3442/2016** «Risoluzione sulla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni.

Accelerare la transizione dell'Europa verso un'economia a basse emissioni di carbonio Comunicazione di accompagnamento di misure nell'ambito della strategia quadro per un'Unione dell'energia: proposta legislativa relativa a riduzioni annue vincolanti delle emissioni di gas serra che gli Stati membri devono realizzare nel periodo 2021-2030, proposta legislativa relativa all'inserimento delle emissioni e degli assorbimenti di gas a effetto serra risultanti da attività di uso del suolo, cambiamento di uso del suolo e silvicoltura nel quadro 2030 per il clima e l'energia e comunicazione relativa a una strategia europea per una mobilità a basse emissioni - COM(2016)500 final del 20 luglio 2016; Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, Strategia europea per una mobilità a basse emissioni - COM(2016)501 final del 20 luglio 2016; Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle riduzioni annuali vincolanti delle emissioni di gas a effetto serra a carico degli Stati membri nel periodo 2021-2030 per un'Unione dell'energia resiliente e per onorare gli impegni assunti a norma dell'accordo di Parigi e recante modifica del regolamento (UE) n. 525/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ad un meccanismo di monitoraggio e comunicazione delle emissioni di gas a effetto serra e di comunicazione di altre informazioni in materia di cambiamenti climatici - COM(2016)482 final/2 del 20 luglio 2016; Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'inclusione delle emissioni e degli assorbimenti di gas a effetto serra risultanti dall'uso del suolo, dal cambiamento di uso del suolo e dalla silvicoltura nel quadro 2030 per il clima e l'energia e recante modifica del regolamento (UE) n. 525/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo a un meccanismo di monitoraggio e comunicazione delle emissioni di gas a effetto serra e di comunicazione di altre informazioni in materia di cambiamenti climatici - COM(2016)479 final del 20 luglio 2016. Osservazioni della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 24, comma 3, della legge n. 234 del 2012 e esame di sussidiarietà ai sensi del Protocollo n. 2 allegato al Trattato di Lisbona». **Approvata nella seduta del 24 ottobre 2016.**

- **Risoluzione I Comm. ogg. n. 3409/2016** «Risoluzione sulla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni. Piano d'azione sull'integrazione dei cittadini di paesi terzi - COM(2016)377 final del 7 giugno 2016. Osservazioni della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 24, comma 3 della legge n. 234 del 2012». **Approvata nella seduta del 18 ottobre 2016.**

c) La partecipazione alla fase discendente: gli esiti della sessione comunitaria 2015

- La Sessione europea dell'Assemblea legislativa è un "momento di riflessione" politica su **ciò che la Regione farà (fase ascendente)**, ma anche su ciò che la Regione ha fatto (fase discendente), grazie all'analisi della Relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale predisposta ogni anno dalla Giunta regionale ai sensi della legge 234/2012. Da questa attività, derivano gli indirizzi dell'Assemblea legislativa alla Giunta regionale sulla fase discendente per l'anno successivo.
- Con riferimento al seguito dato agli indirizzi per la fase discendente, la Risoluzione ALogg. n. 800/2015 invitava la Giunta regionale a :
 - I) verificare gli ambiti di competenza regionale, a seguito del recepimento da parte dello Stato della direttiva 2012/18/UE del Parlamento europeo e del Consiglio sul controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose, recante modifica e successiva abrogazione della direttiva 96/82/CE del Consiglio e direttiva 2013/39/UE del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica le direttive 2000/60/CE e 2008/105/CE per quanto riguarda le sostanze prioritarie nel settore della politica delle acque, e adeguare l'ordinamento regionale, procedendo eventualmente alla presentazione del progetto di legge europea regionale ai sensi della legge regionale 16 del 2008;
 - II) con riferimento alle proposte di atti legislativi dell'UE sui quali l'Assemblea legislativa si è espressa in fase ascendente con parere ai sensi dell'art. 38, comma 4 del Regolamento interno, a monitorare il percorso di recepimento statale, effettuando nel frattempo le verifiche necessarie a garantire il successivo adeguamento dell'ordinamento regionale, procedendo eventualmente alla presentazione del progetto di legge comunitaria regionale ai sensi della legge regionale 16 del 2008, delle seguenti direttive: direttiva 2014/94/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014 sulla realizzazione di un'infrastruttura per i combustibili alternativi compiendo opera di sensibilizzazione affinché lo Stato, in fase di recepimento di detta direttiva, ponga particolare attenzione al principio di precauzione di cui all'articolo 191, comma 2, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea; direttiva

2014/55/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 relativa alla fatturazione elettronica negli appalti pubblici e direttiva 2013/55/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 novembre 2013, recante modifica della direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali e del regolamento (UE) n. 1024/2012 relativo alla cooperazione amministrativa attraverso il sistema di informazione del mercato interno («regolamento IMI»);

III) continuare a monitorare l'iter delle proposte di atti legislativi europei sui quali la Regione si è pronunciata in fase ascendente, così da verificare, una volta approvate, le eventuali disposizioni di competenza regionale e garantire il rapido adeguamento dell'ordinamento ricorrendo, laddove possibile, allo strumento della legge europea regionale, previsto dalla legge regionale n. 16 del 2008.

- Anche in attuazione degli indirizzi dell'Assemblea legislativa formulati in occasione della Sessione europea, la Giunta regionale ha presentato il DDL regionale comunitaria 2016 che, terminato il suo iter, è stato approvato diventando la **legge regionale 30 maggio 2016, n. 9** (Legge comunitaria regionale per il 2016) pubblicata nel Bollettino Ufficiale n. 158 del 30 maggio 2016.

La partecipazione alla fase discendente: gli indirizzi della sessione europea 2016

Nella Risoluzione ogg. n. 2616/2016, l'Assemblea legislativa, con riferimento alla fase discendente, ha formulato precisi indirizzi per l'adeguamento dell'ordinamento regionale agli obblighi derivanti dall'Unione europea invitando la Giunta regionale a:

- **monitorare** il percorso di recepimento statale, effettuando nel frattempo le verifiche necessarie a garantire il successivo adeguamento dell'ordinamento regionale, procedendo eventualmente alla presentazione del progetto di legge europea regionale ai sensi della legge regionale 16 del 2008, delle seguenti direttive: direttiva 2014/94/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014 sulla realizzazione di un'infrastruttura per i combustibili alternativi, il cui termine di recepimento è previsto il 18 novembre 2016; direttiva 2014/52/UE del 16 aprile 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, il cui termine di recepimento è previsto il 16 maggio 2017 e la direttiva 2014/55/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 relativa alla fatturazione elettronica negli appalti pubblici, il cui termine di recepimento è previsto il 27 novembre 2018, e inserite nell'allegato B della legge 9 luglio 2015, n. 114 (Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2014); nonché la direttiva 2015/2193/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015 relativa alla limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi, il cui termine di recepimento è previsto il 19 dicembre 2017;
- **effettuare** alla luce del completamento del recepimento statale a seguito dell'adozione dei decreti legislativi di attuazione, le verifiche necessarie a garantire il successivo adeguamento dell'ordinamento regionale, procedendo eventualmente alla presentazione del progetto di legge europea regionale ai sensi della legge regionale n. 16 del 2008, delle seguenti direttive: direttiva 2013/55/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 novembre 2013, recante modifica della direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali e del regolamento (UE) n. 1024/2012 relativo alla cooperazione amministrativa attraverso il sistema di informazione del

mercato interno («regolamento IMI»), sulla quale evidenzia sia la trasversalità rispetto a diverse politiche regionali sia il recepimento effettuato dallo Stato con il decreto legislativo 28 gennaio 2016, n. 15 (Attuazione della direttiva 2013/55/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, recante modifica della direttiva 2005/36/CE, relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali e del regolamento (UE) n. 1024/2012 relativo alla cooperazione amministrativa attraverso il sistema di informazione del mercato interno («regolamento IMI»)); e cd. direttive appalti (direttiva 2014/23/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 direttiva sull'aggiudicazione dei contratti di concessione; direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 sugli appalti pubblici e che abroga la direttiva 2004/18/CE e direttiva 2014/25/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali e che abroga la direttiva 2004/17/CE) relativamente alle quali segnala l'adozione del decreto legislativo di attuazione 18 aprile 2016, n. 50 (Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture);

- **verificare**, a seguito della definitiva adozione della Raccomandazione del Consiglio del 15 febbraio 2016 sull'inserimento dei disoccupati di lungo periodo nel mercato del lavoro, le modalità più idonee a dare attuazione alle raccomandazioni in essa contenute, assicurando il monitoraggio dei risultati raggiunti a tale riguardo, con particolare attenzione alla misurazione dell'efficacia occupazionale, anche in considerazione del collegamento con gli interventi previsti nel quadro del POR FSE 2014-2020 che tra i suoi obiettivi operativi prevede il reinserimento dei disoccupati di lunga durata, e dei giovani che non studiano e non lavorano (NEET), attraverso la promozione dell'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale dei lavoratori. Con riferimento alla citata Raccomandazione ricorda, inoltre, che sulla proposta presentata dalla Commissione europea il 17 settembre 2015 era stata approvata la Risoluzione della I Commissione oggi. 1524/2015, e invita la Giunta a tener conto in sede di attuazione delle raccomandazioni del seguente indirizzo ivi contenuto: "(...) per una maggiore appropriatezza degli strumenti di orientamento è importante valorizzare un approccio di ampio

respiro, multisettoriale, che tenga insieme a tutti i livelli le politiche per la crescita e la creazione di occupazione, le politiche per la formazione e la riqualificazione professionale e che tenga adeguatamente in considerazione anche gli aspetti di genere e i carichi familiari;

- **monitorare** l'iter legislativo delle proposte di atti legislativi europei sui quali la Regione si è pronunciata in fase ascendente, così da verificare, una volta approvate, le eventuali disposizioni di competenza regionale e garantire il rapido adeguamento dell'ordinamento ricorrendo, laddove possibile, allo strumento della legge europea regionale, previsto dalla legge regionale n. 16 del 2008.

Per quanto concerne il seguito dato agli indirizzi sulla fase discendente formulati nella Sessione europea 2016 dell'Assemblea legislativa, se ne darà conto nel rapporto sulla legislazione relativo al 2017 sulla base delle informazioni fornite dalla Giunta regionale nella Relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale in relazione agli atti normativi e di indirizzo emanati dagli organi dell'Unione europea (anno 2016) e nel Rapporto conoscitivo per la Sessione europea dell'Assemblea legislativa per l'anno 2017.

Lo scambio di informazioni tra Giunta e Assemblea sulle attività europee (L. R. n.16/2008, artt. 4 e 15)

- Le attività che la Regione svolge per la partecipazione alle fasi ascendente e discendente del diritto dell'Unione europea, e le sue attività di rilievo internazionale, sono oggetto di **adempimenti informativi** già enunciati dallo Statuto regionale con particolare riferimento al diritto di informazione preventiva e successiva dell'Assemblea (articoli 12 e 13).
- Le modalità con cui adempiere a questi obblighi informativi sono state individuate dalla legge regionale n. 16/2008 con carattere di reciprocità tra la Giunta e l'Assemblea, richiedendo la tempestività, la modalità informatica dello scambio delle informazioni e indicandone in modo non esaustivo anche il contenuto (articoli 4 e 15).
- Con **delibere assunte**, nel mese di marzo 2010, **d'intesa tra** la Giunta regionale e l'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa, si sono individuate le modalità attuative degli obblighi di informazione (Delibera UP n. 56 del 2 marzo 2010 e Delibera di Giunta n. 57 dell'8 marzo 2010).
- In attuazione della citata Intesa, è operativa a partire dal 2016 la sezione del sito internet dell'Assemblea legislativa (**L'Assemblea in Europa**) accessibile direttamente dall'home page, che costituisce il punto di raccolta unitario, per i cittadini e gli altri soggetti interessati, dei documenti, delle informazioni e dei risultati delle attività di partecipazione della Regione ai processi decisionali europei e che, in una fase successiva, potrebbe essere ulteriormente implementata per facilitare le relazioni e gli scambi di informazioni con altre regioni e soggetti istituzionali, a livello nazionale ed europeo. Il sito è stato presentato ufficialmente in occasione della seduta di avvio dei lavori per la sessione europea 2016 dell'AL, che la I commissione assembleare ha tenuto in data 5 aprile 2016.

ATTIVITÀ DI RILIEVO INTERNAZIONALE

ANNO 2016 - X LEGISLATURA

Il quadro normativo e l'applicazione degli strumenti

- In attuazione dello Statuto, la legge regionale n.16/2008 ricostruisce un quadro normativo unico per le attività di rilievo internazionale della Regione, integrando la disciplina a suo tempo già individuata dalla legge regionale n.6/2004 e completando la descrizione delle suddette attività nel quadro della riforma costituzionale del 2001 e della sua legge di attuazione, ovvero la legge n. 131/2003. Inoltre, la legge regionale detta la disciplina dei rapporti tra la Giunta e l'Assemblea, esplicitando in riferimento a ciascuna attività il potere di indirizzo dell'Assemblea e gli adempimenti informativi della Giunta. Questi ultimi sono precisati in termini di reciprocità, con riferimento alle attività promozionali e di mero rilievo internazionale.
- L'attività internazionale della Regione si svolge in attuazione del documento pluriennale di indirizzi (solitamente triennale) adottato dall'Assemblea su proposta della Giunta (articolo 5, legge regionale n. 6/2004). Con la **delibera assembleare n. 134 del 24 luglio 2013** è stato adottato il **"Documento pluriennale di indirizzi in materia di attività internazionale della Regione Emilia-Romagna"** che ha stabilito le priorità e le aree di intervento della Regione per le attività internazionali sino all'adozione del successivo piano.
- Con riferimento all'anno 2016 sono state ratificate: **l'intesa di collaborazione interregionale tra la Regione Emilia-Romagna e il Voivodato Wielkopolskie** in materia di sviluppo regionale e promozione delle regioni, scambi giovanili, istruzione, insegnamento e formazione professionale, promozione economica, scambi commerciali, cultura ed arte, sport e turismo, protezione della natura, innovazioni e sviluppo tecnologico, politica sociale (DAL n. 79 del 21/06/2016); **l'Intesa di collaborazione tra la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Buenos Aires** circa settori di cooperazione riguardanti la promozione e lo sviluppo economico, l'Università, l'istruzione, la formazione e altre aree di collaborazione relative al reciproco sviluppo economico, culturale, sociale ed umano (DAL n. 72 del 25/05/2016).

L'INCIDENZA DEL DIRITTO E DELLE POLITICHE EUROPEE

ANNO 2016 - X LEGISLATURA

L'incidenza del diritto e delle politiche europee

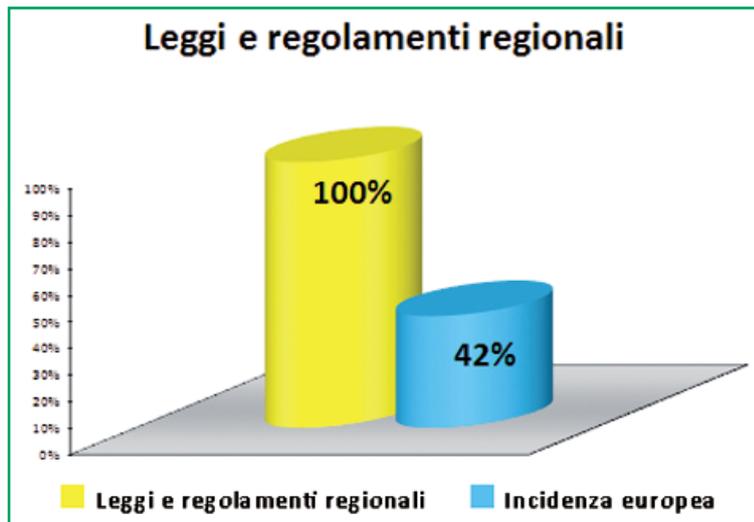
Anno 2016 - X legislatura

- Presso il Servizio Legislativo dell'Assemblea, a partire dall'VIII legislatura, si svolge un'attività di **monitoraggio dell'incidenza del diritto e delle politiche europee** sugli atti adottati dalla Regione, che si intende proseguire anche nella attuale legislatura.
- Per **"incidenza"** si intende, in senso ampio, il rapporto esistente tra l'atto regionale e la fonte europea, che non si configura necessariamente come "vincolo," né come attuazione diretta.
- Si propongono, di seguito, i **dati relativi all'anno 2016** che sono stati confrontati con i dati relativi all'incidenza del diritto dell'Unione europea relativi all'**anno 2015**. Il monitoraggio si riferisce unicamente alle leggi e ai regolamenti regionali approvati negli anni di riferimento.
- Per una corretta lettura dei dati, si segnala che, ai fini del calcolo dell'incidenza, dal totale delle leggi regionali e regolamenti approvati nell'anno di riferimento, sono escluse le leggi finanziarie, di bilancio e di rendiconto.

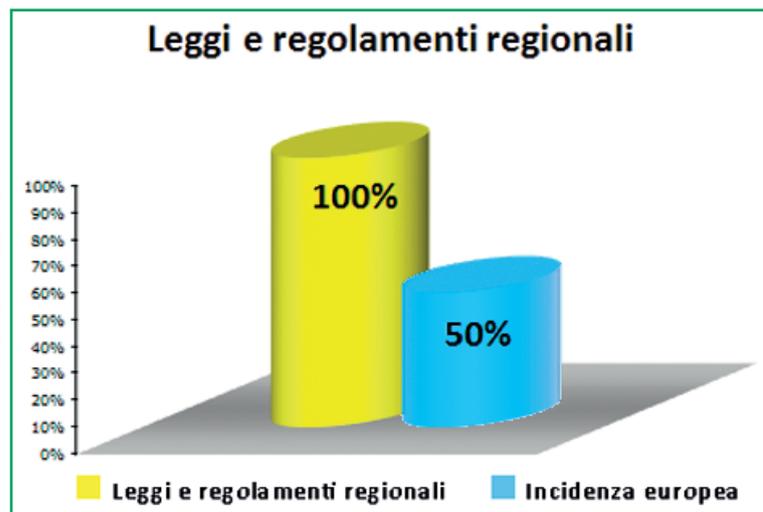
L'incidenza del diritto e delle politiche europee

Anni 2015 / 2016

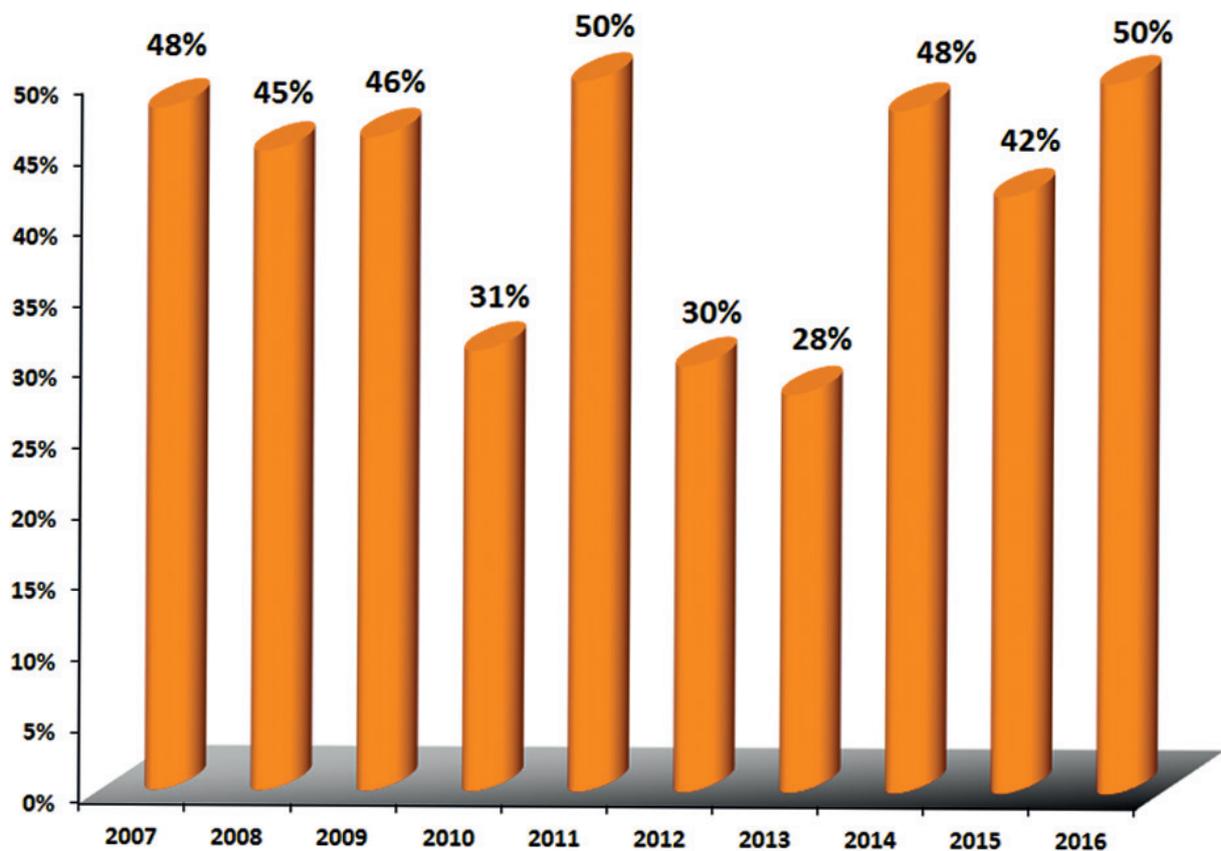
Anno 2015



Anno 2016



Andamento dell'incidenza europea



Progettazione a cura di

Anna Voltan

Responsabile del Servizio Affari legislativi e coordinamento commissioni assembleari

Redazione a cura di

Giuseppina Pulvino

Posizione organizzativa del Servizio Affari legislativi e coordinamento commissioni assembleari

Hanno collaborato

Funzionari e collaboratori del Servizio Affari legislativi e coordinamento commissioni assembleari

Barbara Attili

Posizione organizzativa della Direzione generale

Grafica

Roberta Gravano

Centro grafico dell'Assemblea

Stampa

Centro stampa regionale

Finito di stampare nel mese di marzo 2017



Regione Emilia-Romagna
Assemblea legislativa

Servizio
Affari legislativi
e coordinamento commissioni assembleari